



Rassegna Stampa

di Giovedì 20 ottobre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
6	La Gazzetta di Foligno	23/10/2022	<i>Bonifica, mantenere per prevenire. "Così il territorio è al sicuro"</i>	4
12	Cuneodice.it	20/10/2022	<i>Nuovi fondi per la ricostruzione</i>	5
15	Eco di Biella	20/10/2022	<i>Alluvione 2020: ecco 1,7 milioni</i>	6
24	Eco Risveglio	20/10/2022	<i>Il museo più lungo del mondo a Mergozzo</i>	7
13	Gazzetta di Mantova	20/10/2022	<i>Acqua e climate change. Step finale per "Adam"</i>	8
1+17	Gazzetta di Parma	20/10/2022	<i>L'impianto di Bocca d'Enza è realtà. Più sicure dalle alluvioni 15mila persone</i>	9
11	Giornale di Brescia	20/10/2022	<i>Da gennaio metà delle piogge abituali: i laghi in sofferenza</i>	11
17	Il Gazzettino - Ed. Padova	20/10/2022	<i>Il Consorzio di bonifica compie i suoi primi 100 anni</i>	12
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	20/10/2022	<i>Sicurezza sul lavoro, domani un seminario nella sala Ronchi del Consorzio di bonifica</i>	13
8	Il Tirreno - Ed. Piombino	20/10/2022	<i>Delegazione libanese a Suvereto per conoscere i progetti sul Cornia</i>	14
26	La Nuova di Venezia e Mestre	20/10/2022	<i>Consorzi di bonifica convegno per i 100 anni</i>	15
30	La Nuova Ferrara	20/10/2022	<i>È il centenario di eventi dalla portata epocale. In programma anche la visita guidata al museo</i>	16
31	La Nuova Ferrara	20/10/2022	<i>In bici verso l'Anello del Po. Visite guidate in compagnia</i>	17
1+12	La Voce (Roma)	20/10/2022	<i>Via alla pulizia dei fossi</i>	18
1+4	Notizia Oggi Borgosesia	20/10/2022	<i>Finanziati più di venti cantieri per sistemare i danni alluvionali</i>	19
14	Primo Piano Molise	20/10/2022	<i>Via Maiella, il Consorzio risolve il problema dei parcheggi</i>	20
7	Provincia Civitavecchia	20/10/2022	<i>La bonifica sul Sanguinara porta alla luce i rifiuti</i>	21
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	20/10/2022	<i>Anbi, la linea della siccità divide il paese. Il nord ovest in zona rossa</i>	22
	Ansa.it	20/10/2022	<i>Siccità: Anbi, nord Ovest in zona rossa come 27% dell'Europa</i>	24
	Agenparl.eu	20/10/2022	COMUNICATO STAMPA: Percorso del Turbone inaugurato a Montespertoli	26
	Carpi2000.it	20/10/2022	<i>Protezione civile, sabato al via a nel reggiano la maxi-esercitazione</i>	28
	Centropagina.it	20/10/2022	<i>Fabriano, avviati i lavori al reparto 8 del cimitero di Santa Maria</i>	32
	Corrierealpi.gelocal.it	20/10/2022	<i>Siccità, il report choc: Europa in zona rossa, preoccupa il caso Italia</i>	34
	Ecodibergamo.it	20/10/2022	<i>Siccità: Anbi, nord Ovest in zona rossa come 27% dell'Europa</i>	36
	Gazzettadimantova.gelocal.it	20/10/2022	<i>Siccità, il report choc: Europa in zona rossa, preoccupa il caso Italia</i>	38
	Giornaletrentino.it	20/10/2022	<i>Siccità: Anbi, nord Ovest in zona rossa come 27% dell'Europa</i>	39
	Grossetonotizie.com	20/10/2022	<i>Un milione e mezzo per una nuova condotta: Adf in campo contro l'emergenza idrica</i>	42
	ILPARMENSE.NET	20/10/2022	<i>Bassa Est in sicurezza con il maxi intervento di difesa idraulica: intervento da 6 milioni di euro</i>	44
	IlsecoloXIX.it	20/10/2022	<i>Siccità, il report choc: Europa in zona rossa, preoccupa il caso Italia</i>	47
	Italicom.net	20/10/2022	<i>Al via gli scavi sulle tracce dell'antica delizia estense perduta</i>	48
	labusa.info	20/10/2022	<i>Impianto d'irrigazione a Cavedine, il Consorzio attende il contributo PAT</i>	50
	Lagazzettadimassaecarrara.it	20/10/2022	<i>Visita guidata alla Buca degli Sforza, alla foce del Fosso Poveromo e alle residue dune costiere</i>	52
	Lanuovaferrara.gelocal.it	20/10/2022	<i>Cento studenti e volontari scavano l'antica delizia di Belfiore</i>	54
	Met.provincia.fi.it	20/10/2022	<i>Percorso del Turbone inaugurato a Montespertoli</i>	55
	Notiziediprato.it	20/10/2022	<i>A Poggio a Caiano lavori in corso per migliorare il deflusso delle acque dell'Ombrone</i>	57
	Qdpnews.it	20/10/2022	<i>Clima, in Veneto irrigazioni straordinarie per salvare le colture. Coldiretti: Preoccupazione per le</i>	59

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Viverebologna.it	20/10/2022	<i>Bonaccini "La sicurezza del territorio e' impegno prioritario" . Bologna Notizie notizie per la citt</i>	61
	Vivereemiliaromagna.it	20/10/2022	<i>Bonaccini "La sicurezza del territorio e' impegno prioritario"</i>	63
	Agenparl.eu	19/10/2022	<i>Comunicato Regione: Ambiente. Terminato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d'Enza: oggi l'inau</i>	64

Bonifica, mantenere per prevenire. "Così il territorio è al sicuro"

LA PROGRAMMAZIONE DELLE CONSERVAZIONI DI FIUMI E FOSSI METTE AL RIPARO IL FOLIGNATE DAI RISCHI DI INONDAZIONI: PAROLA DI PAOLO MONTIONI, PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICAZIONE UMBRA, INTERVISTATO ANCHE SUI PROGETTI ANTI-SICCITÀ, MA PER IL PIANO ANTI-STRARIPAMENTO DEL TOPINO C'È DA ATTENDERE

di FEDERICA MENGHINELLA

"La nostra missione fondamentale è stare sul territorio e progettare soluzioni di contrasto al dissesto idrogeologico, tenendo sempre presenti le necessità degli agricoltori e il concetto di acqua come bene pubblico. Il territorio è di tutti e le scelte devono essere coordinate e portate avanti insieme ai sindaci del territorio": esordisce così **Paolo Montioni**, eletto a gennaio 2020 presidente del **Consorzio della Bonificazione Umbra**. Interrogato sullo stato di salute del reticolo idrografico di competenza dell'ente, il 43enne montefalchese, imprenditore agricolo nel settore del vino e dell'olio e già componente dei precedenti consigli di amministrazione del Consorzio, sembra avere le idee molto chiare.

"Abbiamo numerosi progetti e ne stiamo portando avanti tantissimi grazie a una valida squadra operativa e a un team progettuale di grande competenza. Sul tema del rischio idrogeologico supportiamo le necessità di 14 Comuni del comprensorio che quotidianamente coordiniamo, tenendoci in stretto contatto con le amministrazioni locali".

PER PREVENIRE I DISSESTI UN "PATTO CON LA MONTAGNA"

Dopo i recenti fatti di cronaca, che rinnovano nella cittadinanza il timore di alluvioni, frane, dissesti ed esondazioni, il presidente Montioni spiega di voler innanzitutto "fare un patto con la montagna".

"La difesa dal dissesto idrogeologico - dice - deve partire dalla tutela dei territori montani". In tal senso nasce l'accordo fatto con le comunanze agrarie di Foligno così da assistere, ad esempio, per la manutenzione del Menotre. "Abbiamo messo in sicurezza l'area di Casone - aggiunge - investendo un milione e mezzo di euro: siamo intervenuti riquilificando l'alveo, risagomato totalmente così da scongiurare l'allagamento della zona. Abbiamo disposto ed eseguito manutenzioni straordinarie durante il periodo siccitoso, sfruttando il vantaggio dell'abbassamento del livello dei corsi d'acqua come accaduto a Scanzano, dove abbiamo ripulito le sponde prima del ponte".

Dunque i cittadini non hanno di che temere? Le foto di tronchi e canne sulle sponde dei fiumi non devono preoccupare? Montioni sorride.

"L'equilibrio vegetativo nelle manutenzioni è essenziale e spesso nelle polemiche social non lo si tiene in considerazione, ma è normale: i non addetti ai lavori non lo sanno. Quest'estate - spiega - abbiamo eseguito la manutenzione cosiddetta 'gentile' sul Topino: abbiamo lasciato parte delle canne lungo la riva, perché sono essenziali al fine di non alterare la temperatura dell'acqua e dare rifugio ai pesci".

Con l'arrivo delle precipitazioni autunnali i folignati possono dormire sonni tranquilli: "La

manutenzione è programmata per tutti i Comuni e abbiamo un importante *know how* grazie al nostro personale, che può vantare fino a 25 anni di esperienza sul territorio, con reperibilità h24 tutti i giorni. Abbiamo anche strumenti per intervenire laddove le piene siano copiose" continua, e aggiunge: "Due settimane fa sono caduti 200 millimetri di acqua e la sera i dipendenti monitoravano il territorio nei pressi di Tatarena, Cocugno e Ruicciano, pronti a intervenire con gli scavatori in caso di emergenza".

"I corsi d'acqua nascono in montagna e passano per i centri abitati. Sa come si salva Cannaiola dalla piena del Tatarena?" chiede. "Tagliando i corsi in piana prima che arrivi l'ondata, grazie al monitoraggio dei sensori a monte e pilotando l'esondazione in campagna".

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PAROLA D'ORDINE: PREVENZIONE

L'impronta di Montioni al nuovo corso della Bonificazione Umbra sembra avere una parola chiave: prevenzione. "Stiamo cercando di attuare un piano di manutenzione programmato con i sindaci dei Comuni - spiega - perché prevenire è mantenere periodicamente vuol dire risparmiare". È il caso della cosiddetta 'sorveglianza attiva' degli animali, che lungo gli argini sono distruttivi: istrici e talpe fanno buche lungo le sponde dei fiumi, le alleggeriscono e la pioggia si infiltra causando la rottura. "Prima dell'allerta meteo i dipendenti controllano i punti critici intervenendo dove necessario". Sotto controllo il Topino a Foligno ma anche a Cannara, il Canale dei Molini a Bevagna e il reticolo minore (come il fosso della Tronca a Foligno). Continua la manutenzione sul torrente Marroggia nel Comune di Spoleto, dopo la recente rimozione di materiale di deposito di ostacolo al deflusso a monte e a valle nei pressi della località Osteria di Pallazaccio e nel Comune di Trevi, in località Pigge, Bovara e San Lorenzo.

PAI: RENARD IN SICUREZZA, TOPINO IN ATTESA

Dello scorso settembre la notizia dell'approvazione della messa in sicurezza idrogeologica anche del torrente Renaro e del rio Tabito nei Comuni di Assisi e Spello. Le aree sono tutelate fino ad eventi con ricorrenza di oltre 200 anni: dopo un lungo e complesso iter tecnico ed amministrativo iniziato nel 2017 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha infine disposto l'aggiornamento del PAI Tevere (Piano stralcio di Assetto Idrogeologico) per la ripermimetrazione delle fasce di pericolosità a seguito degli interventi di sistemazione idraulica a confine fra i due Comuni, da Capitan Loreto nel Comune di Spello passando per la località "Castellaccio" fino all'area industriale di Capodacqua di Assisi.

Resta ora da attendere il completamento dell'iter tecnico-amministrativo per l'aggiornamento della fasce di rischio idraulico del fiume Topino e del fiume Timia nei Comuni di Bevagna e Cannara, a seguito del completamento nel 2018 di un primo stral-



cio di opere di sistemazione idraulica.

C'è invece ancora da aspettare per la realizzazione delle vasche di espansione nei territori dei Comuni di Foligno e di Spello, necessarie alla messa in sicurezza del fiume Topino dal rischio esondazione. Il progetto rivisto di recente (ma risalente al lontano 2012) e finanziato per 30 milioni di euro è stato trasmesso alla Regione dell'Umbria. I maggiori costi, saliti esponenzialmente nel decennio di fase progettuale e dopo i rincari degli ultimi tempi, ne renderebbero difficoltoso il via libera.

SICCITÀ E INVASI, PROGETTI PER IL FUTURO

Fin qui il rischio idrogeologico. Ma c'è un altro fronte importante sul quale la Bonificazione Umbra ha lavorato e sta lavorando per il futuro: quello della siccità e del risparmio idrico. "Abbiamo investito ben 21,5 milioni di euro (10 su Spoleto, 6 su Trevi e 5,5 su Foligno) per riparametrare gli impianti di irrigazione agricola agli standard europei: il settore - spiega Montioni - è stato digitalizzato con contatori elettronici e un risparmio idrico finale del 30%, con grandi vantaggi per gli agricoltori. Nell'annata siccitosa appena trascorsa siamo stati vicini alle esigenze dei coltivatori che grazie anche

ai nuovi regolamenti attuati affermano oggi - attraverso le associazioni di categoria - di essere riusciti a mantenere il raccolto". Tanto basterebbe per stare tranquilli per il futuro, eppure Montioni già pensa alla prossima stagione irrigua.

"Fra un paio di anni avremo i tre impianti di Trevi, Spoleto e Foligno completamente digitalizzati. Il programma *Irriframe* aiuterà l'agricoltore a irrigare con indicazioni precise, grazie a centraline e sensori che in base alle condizioni meteo e del terreno indicano le necessità". C'è ancora un progetto che manca per la messa in sicurezza definitiva delle colture. "Serve un piano invasi, sia aziendali che generali, per accumulare l'acqua quando arriva copiosa. Gli effetti delle acque della diga sul Chiascio, a Montefalco entro il 2026 su progetti Pnrr, saranno certamente positivi". Da Montedoglio infatti partiranno due diramazioni: "Una sulla vasca di San Sebastiano che si allaccia all'impianto di irrigazione agricolo del Folignate e che sistemeremo togliendo la presa d'acqua sul Topino: così il fiume potrà ristorarsi. La seconda deviazione - spiega - sarà a Montefalco su due laghi in altura, che sorgeranno a Camiano e La Torre e che serviranno tutta la piana irrigua di Foligno". Il progetto preliminare dell'impianto di irrigazione ammonta a ben 42 milioni di euro.

L'ENTE VICINO AL TERRITORIO

"Per il territorio siamo questo e molto altro: teniamo il canale delle Conce sempre pulito, il reticolo interno alla città di Foligno è sempre mantenuto. Anche per il Giro d'Italia abbiamo attuato una manutenzione straordinaria così come per la ciclostorica La Francescana: siamo in sinergia con tutte le associazioni, da Fiab a Legambiente e - conclude il presidente - vogliamo sempre più il Consorzio come ente educativo su temi come il risparmio idrico, attraverso la sensibilizzazione nelle scuole e le visite alle nostre infrastrutture. Per la Giornata dell'Acqua, abbiamo pulito il parco Hoffmann - anche se non di nostra competenza - per un evento di pesca dedicato ai bambini".

Nuovi fondi per la ricostruzione

Limone Piemonte riceverà dalla Regione finanziamenti per oltre 440 mila euro:

servizi per concludere quattro inte

ANDREA DALMASSO
LIMONE PIEMONTE

A Limone Piemonte sono in arrivo nuovi finanziamenti regionali per la ricostruzione post alluvione del 2020 e per la mitigazione del rischio idrogeologico. L'annuncio da parte dell'assessorato alle Opere Pubbliche, insieme al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, è arrivato nei giorni scorsi. In totale, sono oltre 6,5 i milioni di euro finanziati: più di 1,7 milioni per la provincia di Biella (Comuni e Consorzi), circa 1,9 milioni per la provincia di Cuneo, 116 mila per la provincia di Novara, 605.000 per la provincia di Torino (Comuni e Città Metropolitana), oltre 1 milione per il Verbano Cusio Ossola, 1,2 milioni per la provincia di Vercelli. Al Comune di Limone Piemonte andranno 445 mila euro che serviranno a coprire quattro interventi legati alla tempesta Alex e alla conseguente alluvione che nella notte tra il 2 e il

3 ottobre del 2020 devastò l'alta valle Vermentagna. I lavori più importanti, cui è stato assegnato un finanziamento di 250 mila euro, riguarderanno la sistemazione idraulica del letto del torrente Vermentagna, intervento che durerà circa 18 mesi. Circa 120 mila euro saranno invece destinati al ripristino del muro e della scogliera in corrispondenza dell'area

enti legati

giochi comunale e del ponte di legno a Limonetto, che richiederà tre mesi di lavori. Al ripristino della viabilità nella zona del Palaghiaccio, in regione Meani, sarà invece destinato un finanziamento da 25 mila euro per sei mesi di lavori. Circa 50 mila euro, infine, andranno a coprire i lavori per la rimozione del materiale litoide accumulato lungo il Vermentagna tra il

e di ottobre 2020

ponte di via Divisione Alpina Cuneense e regione Santa Caterina.

L'ordinanza per lo stanziamento dei finanziamenti è stata firmata dal presidente della Regione Alberto Cirio come Commissario delegato per il superamento dell'emergenza. "Sono passati molti mesi da quel disastroso ottobre, ma non abbiamo smesso di articolare le nostre richieste e oggi possiamo disporre di questi ulteriori stanziamenti che ci consentono di realizzare oltre 90 interventi in favore di comuni e consorzi di bonifica", hanno commentato il presidente Alberto Cirio e l'assessore alla Difesa del Suolo Marco Gabusi. In complesso, con gli stanziamenti precedenti, arriviamo ad oltre 150 milioni di euro per i territori devastati dall'alluvione il 2 ed il 3 ottobre 2020". In provincia di Cuneo i finanziamenti andranno anche ai Comuni di Garessio, Ormea, Priola, Roburent, Torre Mondovì e Viola.



- I disastri dell'alluvione del 2020 in val Vermentagna



CONTRIBUTI Fondi a Comuni e consorzi idrici

Alluvione 2020: ecco 1,7 milioni

E' la somma investita dalla Regione per finanziare 41 progetti nel Biellese

Nuovi interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per rendere funzionali le infrastrutture pubbliche danneggiate sono stati ottenuti grazie al meticoloso lavoro degli uffici regionali dell'Assessorato alle Opere Pubbliche con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Sono oltre 1,7 i milioni di euro destinati alla provincia di Biella su un totale di oltre 6,5 milioni per il Piemonte. L'ordinanza è stata firmata dal Presidente della Regione Alberto Cirio come Commissario delegato per il superamento dell'emergenza.



«Sono passati molti mesi da quel disastroso ottobre, ma non abbiamo smesso di articolare le nostre richieste e oggi possiamo disporre di questi ulteriori stanziamenti che ci consentono di realizzare oltre 90 interventi in favore di comuni e consorzi di bonifica»- affermano il Presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla difesa del suolo Marco Gabusi. In complesso, con gli

TANTI I DAMNI nel Biellese dopo l'alluvione del 2020

stanziamenti precedenti, arriviamo ad oltre 150 milioni di euro per i territori devastati dall'alluvione il 2 ed il 3 ottobre 2020».

I fondi per il Biellese. In totale con questi 1,7 milioni di euro sono stati finanziati 41 progetti. Trentuno fanno capo ai Comuni maggior-

mente colpiti dall'alluvione, in Valsessera e in Valle del Cervo. E poi ce ne sono 10 che invece fanno capo ai consorzi. L'investimento complessivo messo sul piatto dalla Regione Piemonte in questa tranche ammonta precisamente a 1.722.364,72 euro.

● E.P.



progetto L'ex asilo del paese presto verrà trasformato

Il museo più lungo del mondo a Mergozzo

MERGOZZO - L'Antica Latteria è pronta a partire con il progetto Interreg Italia Svizzera Mulm, il Museo più lungo del mondo, e dei due progetti di Mergozzo e Ornavasso ad esso legati. La presentazione è avvenuta in concomitanza con la decima edizione del festival scientifico nazionale "Settimana del Pianeta Terra". Mulm è guidato dal capofila Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi con i partner territoriali "Ente Parco nazionale della Val Grande" e "Le Rogge-Cave di Ornavasso, in collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano e l'Ecomuseo del Granito di Mergozzo. Dopo i saluti di **Luigi Spadone**, presidente del Parco Val Grande, e dell'assessore **Manuela Oliva** in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Mergozzo, ha preso la parola **Chiara Pisoni**, responsabile del Consorzio Villoresi. «L'intento del progetto - ha detto Pisoni - è valorizzare il territorio e fare rete. La visita promo alla Cava Madre di Candoglia e a quella di Ornavasso che si è svolta oggi era una sorta di prova per capire che risposta ci sarebbe stata, ma presto ne verranno organizzate altre». Perché si parla di Museo più lungo del mondo? «È un museo che parte da Milano e arriva fino al San Gottardo e a Lucerna toccando anche questi territori - ha spiegato ancora Pisoni -. Per novembre 2023 saranno pronti il



Monte, Oliva, Zucchi, Poletti, Pisoni, Martinelli e Movalli

Mumag, il Museo del marmo rosa e del granito ad Albo, e la nuova struttura di visita della Cava di Ornavasso, quali nuove cellule del Museo più lungo del mondo». A parlare della Cava di Ornavasso erano presenti **Stefano Zucchi**, il "custode" del luogo che da generazioni viene coltivato e custodito dalla sua famiglia, e l'architetto **Riccardo Monte**. «Quello che abbiamo ideato è un progetto legato ad un percorso emozionale. Dove adesso c'è un container all'ingresso della cava, verrà realizzato un punto polivalente dove ci sarà l'accoglienza dei visitatori, le scuole potranno svolgere laboratori e molto altro». Ad Albo di Mergozzo l'ex asilo a breve accoglierà il Mumag. A raccontare di questa nuova avventura sono sta-

ti l'architetto **Dario Martinelli** ed **Elena Poletti Ecclesia**, curatrice del Museo Archeologico di Mergozzo. «Sono parecchi i lavori che dovranno essere eseguiti affinché l'edificio possa ospitare il Museo - ha detto Martinelli - e nella parte esterna troveranno posto mostre temporanee con sculture anche di grandi dimensioni in marmo o granito». E quando il Museo sarà pronto entrerà in gioco Poletti Ecclesia per l'allestimento. «Il Museo ha un valore fortemente simbolico perché non è solo un ex asilo, ma un asilo monumento ai Caduti, non è un immobile qualsiasi. Da qui partono connessioni con Candoglia e la Veneranda Fabbrica e le chiese di Albo, Ornavasso, il Toce e la Val Grande». I.m.

LA SPERIMENTAZIONE

Acqua e climate change Step finale per “Adam”

Step finale per il progetto Adam (Adattamento al cambio climatico con irrigazione multifunzionale), finanziato dalla Regione e sviluppato dal Dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università degli studi di Milano. Martedì prossimo (dalle 14.15 alle 17.30 nella sede dell'ateneo) saranno presentati i risultati della ricerca, che si è svolta anche nel Mantovano. Il campo sperimentale si trovava nei vigneti dell'agriturismo Relais Casina Ricchi dei fratelli Stefanoni, a Cavriana. E i te-

st, partiti nel 2019, hanno riguardato l'uva chardonnay. L'incontro di martedì avrà come tema “Difendere il vigneto da gelate e ondate di calore e migliorarne la nutrizione idrica con l'irrigazione multifunzionale”. Sarà data la parola ai professori dell'Università di Milano, a rappresentanti di consorzi lombardi e al mondo produttivo grazie alla partecipazione del responsabile agronomico del gruppo Zonin. Tra i relatori il direttore del Consorzio di bonifica Garda Chiese, Paolo Magri. —





Inaugurato ieri a Sorbolo Mezzani

L'impianto di Bocca d'Enza è realtà Più sicure dalle alluvioni 15mila persone

» De Carli | 17

Sorbolo Mezzani Ieri mattina l'inaugurazione

Bocca d'Enza è realtà Saranno più sicuri 15mila abitanti

Un impianto da 12mila litri d'acqua al secondo

» **Sorbolo Mezzani** Non è «solo» un impianto che proteggerà 15mila residenti dal rischio di alluvioni. Quello inaugurato ieri a Bocca d'Enza e progettato dal Consorzio della Bonifica Parmense e realizzato dal raggruppamento d'impres

Ati Consorzio Innova-Sgc è già diventato l'attesa connessione «fisica» tra Sorbolo e Mezzani. Lo ha dimostrato la partecipazione di tanti cittadini all'inaugurazione. È un'opera attesa e sognata da tempo e che, grazie all'impegno di Enti e istituzioni, è ora una straordinaria realtà.

Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani, e Daniele Friggeri, delegato a Pianificazione territoriale e Politiche ambientali della Provincia, hanno messo l'accento sull'importanza della difesa del territorio nello sviluppo economico e nella creazione di posti di lavoro. Poi i dati tec-

nici e l'iter che ha permesso di consegnare l'opera sono stati illustrati dai protagonisti dell'intervento, coordinati dal giornalista Andrea Gavazzoli. A partire dalla presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli.

«Questo è un territorio che più di una volta ha vissuto momenti di difficoltà legati alle alluvioni: grazie al lavoro e alla collaborazione di tutti, e anche di coloro che ci hanno preceduti, siamo riusciti a dare una risposta concreta nel più breve tempo possibile - ha sottolineato la Mantelli -. Ringrazio tutto l'ente di bonifica e le imprese per aver terminato l'infrastruttura nei tempi previsti e nonostante le difficoltà».

Ad illustrare le caratteristiche dell'opera, costata 6 milioni di euro (di cui 800 mila della Regione e 5,2 milioni provenienti dal Piano Progettata del Ministero dell'Ambiente), sono stati il direttore

generale del Consorzio, Fabrizio Useri e il dirigente Area tecnica Daniele Scaffi. «Grazie all'impianto di sollevamento potranno essere pompate ben 12 mila litri al secondo evitando il riproporsi delle condizioni del 1994 e del 2000» hanno detto, raccogliendo un lungo applauso.

Un compiacimento condiviso anche dall'assessore regionale Irene Priolo, che ha seguito da vicino i lavori fin dalla fase di progettazione. «In Emilia Romagna sono 4.422 i cantieri in essere per 834 milioni di euro: un impegno che stiamo portando avanti insieme con grande fatica ma anche con grande passione. Il 18 dicembre del 2020 eravamo qui per inaugurare il cantiere: la combinazione tra la validità del progetto e quella dell'impresa hanno portato a questo grande risultato».

Entusiasmo per il risultato

finale, che oltre alla difesa idraulica «regala» ai residenti anche una nuova pista ciclabile, è stato espresso dai vertici nazionali dell'Associazione delle Bonifiche d'Italia, intervenuta con il presidente Francesco Vincenzi e il direttore generale Massimo Gargano, e dal presidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha voluto ricordare anche l'impegno per il territorio di Massimo Iotti, consigliere regionale prematuramente scomparso. «Manutenzione, prevenzione e contrasto al surriscaldamento del globo - ha detto - sono aspetti su cui oggi dobbiamo concentrarci, soprattutto di fronte ad effetti che sono sempre più evidenti e drammatici. Investimenti come questo, che sono strategici e non occasionali, servono oggi più che mai alla difesa del nostro territorio e alla sicurezza di chi lo abita».

Chiara De Carli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6
milioni

Costo
dell'opera

23
mesi

Durata
dei lavori

12000
litri/sec.

Portata
dell'impianto.

700

Tonnellate
di acciaio
utilizzate

9000
metri cubi

Calcestruzzo
impiegato
studiato
appositamente

1000
metri

Tubature
in pvc
acciaio per il
cantiere e
per i quattro
collettori
laterali

Un giorno memorabile

Nella foto grande, l'opera che è stata inaugurata e che consentirà di pompare fino a 12mila litri d'acqua al secondo a difesa di parte dei comuni di Sorbolo Mezzani, Torrile, Colorno e Parma. A sinistra, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, con Paolo Zinelli, titolare dell'impresa parmigiana Sgc, che ha effettuato i lavori. A destra, il taglio del nastro.



Da gennaio metà delle piogge abituali: i laghi in sofferenza

Sebino al momento 22 centimetri sotto il livello. E sul Garda siamo a 25 sotto lo zero idrometrico

Siccità

■ Dall'inizio dell'anno nel bacino nord dell'Oglio, quindi in Valcamonica e sul lago d'Iseo, ha piovuto meno della metà di quanto successo in media negli ultimi decenni. I numeri che certificano una carenza di acqua a livello dei minimi storici arrivano dal Consorzio dell'Oglio di via Solferino, dove nei giorni scorsi si è compiuto un lavoro di ricognizione e confronto con il passato sui pluviometri che contano il livello delle piogge a Bessimo di Darfo Boario, Cedegolo, Edolo e Sarnico. In tutti i casi la mancanza registrata si aggira sul 50%. A Bessimo nei primi 10 mesi (o poco meno) di quest'anno sono caduti 470 millimetri contro uno storico di 911 millimetri; a Cedegolo 490 contro 923; a Edolo 440 contro 890; a Sarnico 418 contro 890.

Le differenze - come fatto notare dagli esperti del Consorzio che gestisce le portate del più grande fiume bresciano - «sono inusualmente rilevanti». «L'indagine ha fatto anche emergere - continuano - che dall'1 gennaio a oggi l'altezza del lago d'Iseo è sempre stata sotto la media del periodo, anche se il beneficio della regolazione mediante la chiusa ha consentito di avere un livello più alto e redditizio (per le irrigazioni) per buona parte

dell'estate di quanto sarebbe stato con un deflusso naturale non regolato». Ieri sia l'Iseo che il Garda avevano un livello dell'acqua bassissimo: il primo 22 centimetri sotto lo zero idrometrico contro una media che per il 19 ottobre è di 34 centimetri, il secondo di 25 centimetri a fronte di 71. Tradotto in volumi significa che nell'Iseo mancano 34 milioni 160mila metri cubi di acqua e nel più grande Garda ben 164 milioni e 500mila metri cubi. Gli afflussi dai fiumi ai laghi sono altrettanto poveri. Dall'Oglio stanno entrando nell'Iseo 16 metri cubi al secondo contro una media di 57 metri cubi. Dagli affluenti del Garda, di cui il mag-

giore è il Sarca, stanno entrando nel più grande lago d'Italia 5,6 metri cubi al secondo quando la media del periodo è di 58, quindi dieci volte inferiore. Sulla stessa linea i flussi cumulati in tutta questa parte dell'anno in ognuno dei due maggiori laghi bresciani. Nel Garda in quasi dieci mesi è arrivato un volume di 548 milioni di metri cubi mentre l'anno scorso erano stati 1 miliardo e 401 milioni (-852 milioni). Nell'Iseo 651 milioni di metri cubi mentre nel 2021

Nell'Iseo mancano 34 milioni di metri cubi di acqua, sul fronte del Garda invece i metri cubi sono 164 milioni

erano stati 1 miliardo e 471 milioni (-819 milioni). Leggermente migliore la situazione del lago d'Idro, cresciuto da inizio mese di 6 centimetri, passando quindi da 367,36 metri sul livello del mare a 367,42. L'anno scorso, sempre al 19 di ottobre, il livello dell'acqua raggiungeva i 367,78 metri sul livello del mare, in vantaggio idrico di 36 centimetri e 4 milioni di metri cubi rispetto a quest'anno. //

FLAVIO ARCHETTI



Si allungano le spiagge. La mancanza d'acqua dura ormai da mesi

Il Consorzio di bonifica compie i suoi primi 100 anni

CITTADELLA

(M.C.) «Solo guardandosi indietro con conoscenza e consapevolezza si capisce da dove veniamo e si riesce ad essere davvero grati a chi ci ha preceduto. Si comprende, inoltre, quanto è importante continuare a tenere in buona manutenzione ed esercizio le strutture ereditate dal passato. Cosa che come Consorzio cerchiamo di fare con il nostro impegno di tutti i giorni».

Così il presidente del Consorzio di Bonifica Brenta con sede a Cittadella, lunedì scorso a Villa Rina, nel convegno che ha celebrato i 100 anni del Consorzio Brenta. "Primi cento anni", è stato sottolineato, perché i consor-

zi del comprensorio hanno di fatto molti secoli in più. I cento anni festeggiati sono stati quelli relativi alla costruzione del Comitato promotore per le irrigazioni del cittadellese, avvenuta appunto un secolo fa, nel 1922, su iniziativa di alcune persone coraggiose che hanno promosso la costituzione di un nuovo organismo per la gestione delle acque, per ottenere una visione di insieme e di interesse generale, che poi subentrò ai precedenti consorzi di roggia e portò alla fondazione del Consorzio "Irrigazione Brenta".

A volte alcuni cittadini non hanno chiara l'importante funzione dei consorzi. Si possono approfondire storia e compiti dell'ultimo secolo, grazie alla ricerca svolta da Luigi Sangiovan-

ni e Giancarlo Argolini, storici del territorio che, su impulso di Flavio Bonifazi, figlio dell'ingegner Emilio primo direttore del Consorzio, hanno studiato gli archivi storici e prodotto un libro presentato nell'occasione e realizzato con il supporto e la collaborazione della Regione Veneto. Le pagine raccontano quello che è stato un lungo e difficile percorso, fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico. In esso l'agricoltura, ancora oggi, mantiene un ruolo essenziale: non solo per la produzione di cibi di grande qualità, ma anche per variegate valenze ambientali. Il convegno è stato introdotto dal presidente Sonza, dal sindaco di Cittadella Luca Pierobon e dal rappresentante della Provincia Nicola Pette-

nuzzo. L'ingegnere Alberto Vielmo ha trattato il periodo dagli anni '70 ai '90 nel quale era direttore passando poi il testimone a Umberto Niceforo, direttore attuale. L'ingegnere ha guidato i presenti fino al presente.

Interventi anche di Flavio Bonifazi e Michele Passarini presidente della Cia regionale. A concludere, il consigliere regionale Giuseppe Pan e il presidente dell'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni del Veneto Francesco Cazzaro. L'appuntamento era inserito in Terravolte 100, eventi organizzati dai Consorzi di Bonifica del Veneto, in coordinamento con Anbi Veneto, per il centenario del Congresso delle Bonifiche di San Donà di Piave che nel 1922 pose le basi della bonifica moderna.

© riproduzione rsei vata



L'INCONTRO Il tavolo dei relatori per il "compleanno" dell'ente



San Donà

Sicurezza sul lavoro, domani un seminario nella sala Ronchi del Consorzio di bonifica

SAN DONÀ Un seminario dedicato alla sicurezza sul lavoro. Si tratta della nuova iniziativa di Confapi Venezia e "Armonia formazione" che nella mattinata di domani organizza un confronto sul tema della collaborazione e comunicazione tra ispettorato del lavoro e Spisal e le aree di competenza nelle verifiche ispettive. La prima parte dell'incontro prevede un momento pubblico nella sala Ronchi del Consorzio di Bonifica, dalle 9 alle 10: sarà un'occasione per fare sintesi e chiarezza circa le novità in materia di sicurezza sul lavoro, alla luce delle recenti

novità normative e indicazioni pratiche che dovranno essere gradualmente integrate nell'operatività di tutte le realtà aziendali. All'incontro interverranno, oltre alle autorità, i referenti dello Spisal dell'azienda sanitaria locale e il responsabile del processo vigilanza dell'ispettorato interregionale del lavoro di Venezia. Chi intende poi approfondire le tematiche può partecipare alla seconda parte dell'evento (previo pagamento della quota prevista), valida per i crediti di aggiornamento. (D.Dec.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Delegazione libanese a Suvereto per conoscere i progetti sul Cornia

► La vicesindaca di Suvereto Caterina Magnani ha ricevuto una delegazione libanese di tecnici (progetto AsMed) interessati a conoscere l'esperienza del progetto Life Rewat e del Contratto di Fiume Comia. Guidata dal Consorzio di bonifica, la delegazione ha potuto vedere sul campo gli effetti dell'azione di riqualificazione fluviale sul Comia e visitare l'impianto di ricarica in condizioni controllate in zona Forni, il primo impianto realizzato in Italia.



SAN DONÀ

Consorzi di bonifica convegno per i 100 anni

SAN DONÀ

“100 anni di Consorzi di Bonifica in Veneto. Esperienze, conoscenze e prospettive future”, appuntamento venerdì, dalle 9.45, al Centro culturale Leonardo da Vinci di San Donà per il convegno che sarà introdotto dal segretario generale della Fai Cisl Veneto Andrea Zanin. Tra i relatori, Giorgio Piazza, presidente del Consorzio di Bo-

nifica Veneto orientale, Andrea Crestani, direttore di Anbi Veneto, Nicola Dell’Acqua direttore di Veneto Agricoltura, Paolo Franceschetti di Cia Veneto, Marina Montedoro Direttore di Coldiretti Veneto, Massimo Chiarelli di Confagricoltura Veneto. Interverrà la segretaria Nazionale Fai Cisl Raffaella Buonaguro e concluderà i lavori il segretario generale Onofrio Rota. —



È il centenario di eventi dalla portata epocale In programma anche la visita guidata al museo

► Il 2022 rappresenta un anno decisamente importante. Vi ricorrono infatti anniversari di eventi dalla portata epocale e due di questi coinvolgono profondamente il territorio sia ferrarese sia comacchiese, e non solo: i cent'anni dal ritrovamento della città etrusca ed il centenario dei "nuovi" Consorzi di Bonifica. Si tratta, innegabilmente, di due eventi spartiacque datati, appunto 1922, che hanno avuto e tuttora hanno grande risonanza anche al di fuori dei limiti strettamente provinciali e regionali. Ecco spiegato il motivo della giornata di studi odierna, la quale comprende anche al termine della piccola pausa per il ristoro (programmata per le ore 13), una visita guidata al Museo del Delta Antico di Comacchio, a partire dalle 14.



In bici verso l'Anello del Po Visite guidate in compagnia

Si parte da Ferrara, almeno due soste e poi il pranzo



L'imbarco
Al termine della pedalata e delle visite guidate si tomerà in città navigando sul Po di Volano

Ferrara Nuovo appuntamento con gli itinerari de "Gli Anelli del Po", i percorsi intermodali sviluppati dal Consorzio Visit Ferrara in collaborazione con l'agenzia Link Tours, per esplorare la provincia di Ferrara in bici e barca.

Domenica è in programma l'Anello del Po di Volano, con ritrovo dalla Darsena di Ferrara alle 9. Un itinerario di circa 40 km sulle tracce dell'antico ramo del Delta. Una prima pausa sarà presso la Delizia di Fossadalbero, castello dove secondo la leggenda nacque l'amore tra Ugo e Parisina Malatesta; quindi l'itinerario proseguirà nella campagna ferrarese prevedendo alcune soste nella Pieve romanica di San Venziano ed infine a Villa Mensa, dove è

prevista la visita guidata. Non lontano da Villa Mensa è poi previsto l'imbarco da Sabbioncello San Vittore per il ritorno a Ferrara navigando sul Po di Volano. Il pranzo sarà libero, con consumazione del proprio pranzo al sacco o presso il ristorante Abate Ghiotto.

Nella stessa giornata sarà anche possibile fare un percorso più corto, di mezza giornata, con partenza alle ore 10 in barca dalla Darsena di Ferrara e sosta a Baura per una visita all'idrovora, aperta per l'occasione grazie alla collaborazione con il Consorzio di Bonifica di Ferrara. Per informazioni e prenotazioni è possibile consultare il sito www.visitferrara.eu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via alla pulizia dei fossi

*Ladispoli: iniziati i lavori sul Sanguinara
Nei prossimi giorni si passerà al Vaccina*



Sono iniziati nella mattinata di ieri i lavori di pulizia e manutenzione ordinaria del corso d'acqua Sanguinara. "Nei prossimi giorni - ha commentato il consigliere delegato alla pianificazione territori costieri, Pierpaolo Perretta - i lavori si sposteranno sul Vaccina".

a pagina 12

Il delegato alla pianificazione territori costieri, Perretta: "Nei prossimi giorni i lavori si sposteranno sul Vaccina" Sanguinara: iniziati i lavori di pulizia

Sono iniziati questa mattina i lavori di pulizia e manutenzione ordinaria del corso d'acqua Sanguinara. "Nei prossimi giorni - ha commentato il consigliere delegato alla pianificazione territori costieri, Pierpaolo Perretta - i lavori, realizzati dal Consorzio di bonifica dell'Agro Romano, si sposteranno sul Vaccina". "Questi interventi di pulizia e manutenzione dei nostri corsi fluviali sono fondamentali per la nostra città sotto il profilo di una maggiore sicurezza idrogeologica durante la stagione delle piogge".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Finanziati più di venti cantieri per sistemare i danni alluvionali



A PAGINA 4

Alluvione 2020: finanziati 25 cantieri sul territorio «Per proseguire la ricostruzione nelle zone colpite»

Nuovi interventi per mitigare il rischio idrogeologico e per rendere funzionali le infrastrutture pubbliche danneggiate. In Valsesia l'importo maggiore a Cravagliana (257mila euro), in Valsessera ad Ailoche, nel Novarese c'è anche Romagnano

BORGHESESA (csd) Pioggia di contributi da parte della Regione Piemonte per nuovi interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per rendere funzionali le infrastrutture pubbliche danneggiate dall'alluvione 2020, fondi ottenuti grazie al lavoro degli uffici regionali dell'assessorato alle opere pubbliche con il dipartimento della Protezione civile nazionale. In totale sono oltre 6,5 i milioni di euro finanziati. Di questi oltre 1,7 milioni per la provincia di Biella (Comuni e Consorzi), 116mila per la provincia di Novara e 1,2 milioni per la provincia di Vercelli. In zona sono stati finanziati 25 cantieri (nella tabella tutti gli importi comune per comune).

L'ordinanza è stata firmata dal presidente della Regione Alberto Cirio come Commissario delegato per il superamento dell'emergenza. «Sono passati molti mesi da quel disastroso ottobre, ma non abbiamo smesso di articolare le nostre richieste e oggi possiamo disporre di questi ulteriori stanziamenti che ci consentono di realizzare oltre 90 interventi in favore di co-

Comune	Finanziamento
Ailoche	110000
Balmuccia	50000
Campertogno	216000
Capriè	22000
Carcoforo	13500
Civiasco	136000
Coggiola	18000
Coggiola	75000
Cravagliana	130000
Cravagliana	127300
Curino	30000
Mollia	115000
Piode	90000
Postua	15000
Postua	15000
Pray	19000
Pray	27000
Rassa	105000
Romagnano	40000
Scopello	120000
Serravalle	15000
Valdilana	41000
Valdilana	19000
Valduggia	55000
TOTALE	1603800

muni e consorzi di bonifica - affermano il presidente Cirio e l'assessore alla difesa del suolo Marco Gabusi -. In complesso, con gli stanziamenti precedenti, arriviamo ad oltre 150 milioni di euro per i territori devastati dall'alluvione il 2 e 3 ottobre 2020».

Sul territorio valesiano sono parecchi i comuni che beneficeranno dei contributi: la somma più alta a Cravagliana (due finanziamenti per un totale di 257.338,72 euro) per interventi per la messa in sicurezza della frazione Molino di Nosuggio e del ponte carrabile sul torrente Mastallone e per il ripristino immediato e messa in sicurezza di aree di interesse pubblico nelle frazioni Meula, Pianaronda, Molino di Nosuggio e Gula. Campertogno riceverà 216.161,90 euro per il ripristino della difesa spondale del fiume Sesia a protezione della parte sud dell'abitato, 136mila euro invece sono stati assegnati a Civiasco per il ripristino della viabilità comunale con spostamento verso monte strada erosa, sistemazione del piano viabile, realizzazione opere di regimazione delle acque pio-

vane e sistemazione della frana con reti a contatto. A Scopello 120mila euro per il ripristino sezione di deflusso tratto terminale rio della Valle e 115mila a Mollia per ripristino passerella pedonale della strada comunale sul rio Valpiana che collega le frazioni Piana Toni e Casa Capietto. Nel Novarese, 40mila euro li riceverà Romagnano per il ripristino sezioni di deflusso dei rii Vallone, Vallo-netto e Cinguelli in prossimità dell'abitato. In Valsessera il contributo più alto (110mila euro) va ad Ailoche per la sistemazione dei versanti lungo la strada comunale Ailoche - Giunchio, mentre Coggiola si è vista assegnare 75mila euro per lavori di sistemazione movimento franoso sponda destra rio Scarola e 18mila per mettere in sicurezza il versante di monte strada comunale Viera - elisoccorso.

Valdilana riceverà 41mila euro per intervento sullo scollatore in località Campore e 19mila per intervenire urgentemente sulla strada comunale in località Chiesa di Cereie.



I fondi permetteranno di proseguire la ricostruzione nelle zone più colpite

Il progetto prevede 54 stalli di sosta per auto, 10 per moto e diversi attraversamenti pedonali

Via Maiella, il Consorzio risolve il problema dei parcheggi



MARCO FUSCO

VENAFRO. Sta per finire la sosta selvaggia lungo via Maiella, la strada che porta all'istituto "Antonio Giordano" di Venafro, alla Caserma dei Carabinieri e della Finanza. Stop al parcheggio "abusivo" e pericoloso lungo la carreggiata della trafficatissima arteria che collega, tra l'altro, Venafro a Pozzilli.

Con l'apertura delle scuole, le criticità sul piano della viabilità lungo la suddetta strada sono aumentate a tal punto da richiedere in alcuni casi l'intervento delle forze dell'ordine. A porre la questione è stato il dirigente scolastico del "Giordano" che aveva indirizzato una lettera ai vertici del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro, per una riunione tecnica al fine di prendere le dovute decisioni per risolvere, una volta per tutte, il problema dei parcheggi abusivi.

La risposta del presidente dell'ente consortile Raffaele Colugno non si è fatta attendere: subito un sopralluogo con i tecnici, i vertici della polizia Municipale e del Comune di Venafro, per determinare precise competenze per tutte le parti in causa. E così si è arrivati al progetto esecutivo che prevede l'istituzione di stalli di sosta e attraversamenti pedonali nell'area prospiciente l'istituto "Antonio Giordano" in via Maiella.

Il proprietario della strada, cioè il Consorzio di Bonifica, dopo aver messo su carta l'intervento sul piano tecnico, ha inviato una comunicazione a Palazzo Cimorelli come richiesta realizzazione strisce per segnalazione parcheggi auto e moto su strada consortile per "adottare apposita ordinanza per disciplinare la sosta dei veicoli sull'area sita in via Maiella con la realizzazione di stalli di sosta per auto, stalli di sosta per moto e attraversamenti pedonali". Dalla planimetria inviata all'amministrazione Ricci, si evince che la sosta dei veicoli sarà regolata con un totale di 54 stalli per auto, 10 stalli di sosta per moto e due attraversamenti pedonali in prossimità dei cancelli della scuola. Alla fine dal Comune di Venafro è stato ritenuto «opportuno istituire ul-



teriori due attraversamenti pedonali uno all'altezza del civico 33/B (complesso Le Terrazze) e uno posto tra le due Caserme della Guardia di Finanza e dei Carabinieri; tutto questo considerato la necessità, a tutela della sicurezza della circolazione stradale veicolare e pedonale, della pubblica incolumità, del

pubblico interesse e della integrità del patrimonio stradale, di dover disciplinare la circolazione stradale su detta arteria interessata e l'intensità del traffico veicolare e pedonale durante il periodo scolastico, i seguenti provvedimenti di viabilità su Via Maiella: l'istituzione di 54 stalli di sosta per auto; l'istituzione di 10 stalli di sosta a petline per moto; l'istituzione dei seguenti attraversamenti pedonali: all'altezza del civico 33 B; all'altezza dei due ingressi principali dell'istituto comprensivo "Antonio Giordano"; tra l'ingresso delle Caserme della Guardia di Finanza e dei Carabinieri. L'intervento, assicurato dal Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro, sarà realizzato in tempi brevissimi.

Una decisione questa dell'ente Consortile che ha trovato tutti d'accordo, a cominciare dai Comandanti delle Compagnie dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, dalla dirigenza del "Giordano" e dai tanti cittadini residenti lungo via Maiella.



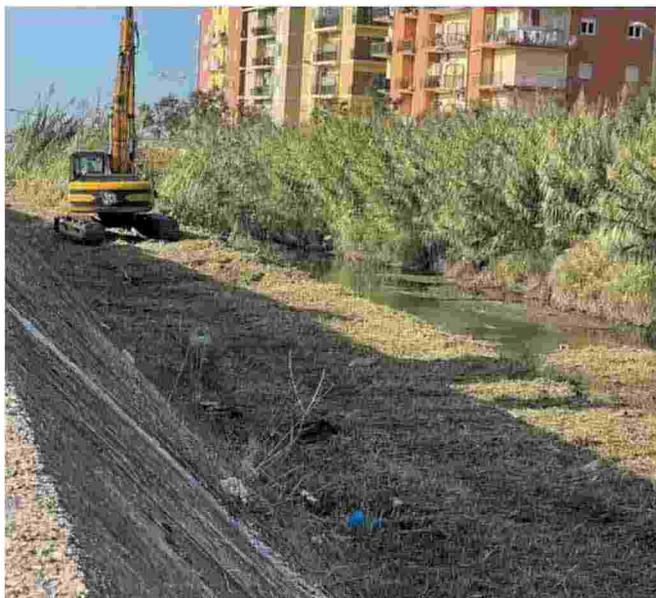
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio di Bonifica ha avviato le operazioni di pulizia rimuovendo i canneti

La bonifica sul Sanguinara porta alla luce i rifiuti

LADISPOLI – Dopo tanta attesa sono iniziati ieri mattina i lavori di pulizia e manutenzione ordinaria del corso d'acqua Sanguinara. Lo ha annunciato direttamente Palazzo Falcone. «Nei prossimi giorni – ha commentato Pierpaolo Perretta, consigliere delegato alla Pianificazione territori costieri del comune di Ladispoli – i lavori, realizzati dal Consorzio di bonifica dell'Agro romano, si sposteranno sul torrente Vaccina. Questi interventi di pulizia e manutenzione dei nostri corsi fluviali sono fondamentali per la nostra città sotto il profilo di una maggiore sicurezza idrogeologica durante la stagione delle piogge».

I cittadini si erano già lamentati per la folta presenza della vegetazione che ha richiamato in queste settimane topi e zanzare. Ma soprattutto ha nascosto rifiuti di ogni tipo e cumuli di sporcizia che, assieme alla canne, in caso di violenti nubi-



fragi, avrebbero potuto ostruire il corso fluviale dello stesso Sanguinara.

I residenti delle palazzine limitrofe, anche attraverso i social, continuano anche in questi giorni a segnalare scarichi sospetti nel canale che poi sfocia a mare tra il lungomare di Marina di Palo e quello centrale di via Regina Elena. Dai riscontri effettuati dalla

Capitaneria di porto di Ladispoli-Marina San Nicola, durante l'ultima stagione estiva, non sarebbero però emerse anomalie.

Ora le ruspe entreranno dunque in azione sull'altro lato della città dove anche tra le sterpaglie del Vaccino erano emerse mini discariche a cielo aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anbi, la linea della siccità divide il paese. Il nord ovest in zona rossa

In un colpevole frastuono di silenzi, l'European Drought Observatory (EDO) certifica l'aggravarsi della siccità in Europa: lo rileva l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, segnalando come ormai il 27% del territorio continentale sia considerato in zona rossa (alert) ed il 22% in zona arancione (warning). Il Nord Ovest d'Italia è ricompreso nell'area arida in continuità con l'Europa settentrionale e che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia. È conclamato che la crisi climatica stia pienamente coinvolgendo l'Europa e che il problema debba essere affrontato in un quadro comunitario, per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso l'Irriganti d'Europa - afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). E palese, però, il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi, che pregiudicano non solo l'ambiente e la qualità della vita, ma anche il condiviso obiettivo dell'autosufficienza alimentare. La situazione idrologica dell'Italia settentrionale appare sempre più compromessa. Perdurando l'assenza di significative piogge autunnali, i grandi laghi permangono abbondantemente sotto la media del periodo: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, mentre il Maggiore è al 18,7% (era il 70% nel 2021 ed il 90% nel 2020) ed il Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986. E questa è una situazione anomala e che crea grande preoccupazione, se consideriamo che la gran parte del sistema idrologico del Nord Italia dipende dalle disponibilità di questi bacini - osserva Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Se non pioverà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. È evidente l'urgente necessità di aumentare le riserve idriche del Paese, trattenendo al suolo il più dell'11% di acqua piovana, che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva. Il Piano Laghetti, che con Coldiretti proponiamo al Governo del Paese, è una risposta. In Valle d'Aosta non sono bastati circa 20 millimetri di pioggia, caduti finora in Ottobre, per ristorare la portata della Dora Baltea. Non va meglio per i corsi d'acqua del confinante Piemonte, dove restano bassi perfino i livelli dei fiumi in crescita (Tanaro, l'Orco, Chisone), mentre sono invece in evidente calo quelli di Cervo, Stura di Lanzo, Stura di Demonte e sono praticamente ancora asciutti Ellero, Orba, Varaita, Bormida. In Lombardia è l'Adda a testimoniare la sofferenza di un territorio in costante attesa di piogge: la portata del fiume, infatti, è di circa il 75% inferiore a quella registrata nello stesso periodo del biennio precedente; le riserve idriche regionali sono inferiori del 53,3% alla media, ma raggiungono -80% nei bacini di Brembo ed Oglio, nonché -76% in quello del Serio (fonte: ARPA Lombardia). Le portate del fiume Po sono in costante calo nel tratto piemontese e lombardo, mentre registrano una lieve ripresa alle stazioni di rilevamento in Emilia Romagna, pur restando gravemente lontane dalla media storica: a Pontelagoscuro manca all'appello oltre il 70% del flusso (fonte: ARPAE). Nella stessa regione sembra senza fine la discesa delle portate nei corsi d'acqua appenninici: ne è testimonial, la Secchia con un deficit pari all'80% della media mensile. A preoccupare è anche la siccità nel Nord Est del Paese: mentre in Friuli Venezia Giulia perdura lo scarso apporto di piogge ottobrine, in Veneto si sorvegliano sia i livelli di falda che quelli dei corsi d'acqua superficiali (l'Adige è ai minimi del decennio, la Livenza e il Bacchiglione registrano, già da Settembre, una portata inferiore dell'80% alla media mensile); le riserve idriche regionali sono al 57% dei volumi e scendono al 25% nel bacino del fiume Brenta. Nel Centro Italia la situazione è fortemente condizionata dalla localizzazione degli eventi meteo: così, in Toscana crescono i fiumi Serchio e Sieve, ma calano Arno ed Ombrone, mentre nelle Marche cresce solamente il Sentino. Preoccupa in Umbria la continua decrescita dei livelli del lago Trasimeno, abbondantemente sotto la quota di livello critico, fissata a m. -1,20; è altresì in crescita la portata nell'alto corso del fiume Tevere, che invece cala raggiungendo il Lazio, dove diminuiscono anche i livelli di Aniene e Sacco, nonché del lago di Nemi. Nella regione prosegue la leadership della siccità per il comune di Cerveteri, dove quest'anno sono finora caduti solamente 137 millimetri di pioggia (non molto lontani da quanto profetizzato nel film Siccità di Paolo Virzì). Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala inoltre che in quasi tutto l'Abruzzo (uniche eccezioni, i territori di Oricola, Atri, Colle Roio, Avezzano), il bilancio idroclimatico risulta in deficit, perché i valori dell'evapotraspirazione sono stati superiori a quelli delle precipitazioni. In Campania, i fiumi Sele, Sarno, Volturno e Garigliano sono in ulteriore, ma moderato calo, così come gli affluenti ed i corsi d'acqua minori; sono invece in aumento i volumi del lago di Conza della Campania sul fiume Ofanto e in diminuzione quelli dei bacini del Cilento sul fiume Alento. Scendendo più a Sud, rallentano i prelievi irrigui dai bacini di Puglia (solo 500.000 metri cubi in una settimana) e Basilicata (3.500.000 metri cubi contro gli 8 milioni di un anno fa). Prosegue infine l'anomala condizione della Sicilia, che dall'anno scorso si qualifica come una delle regioni più umide di questa Italia idricamente capovolta: al netto dei gravi disagi alluvionali, anche recenti, a beneficiarne sono gli

invasi che, ad inizio Ottobre, già raccoglievano oltre 70 miliardi di litri dacqua in più rispetto all'anno scorso (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia).

Siccità: Anbi, nord Ovest in zona rossa come 27% dell'Europa

Lotta a crisi climatica da affrontare a livello comunitario



Redazione ANSA ROMA 20 ottobre 2022 14:02 Scrivi alla redazione Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - La linea dell'aridità ormai divide l'Italia, con il nord ovest in zona rossa, in una Europa in cui si aggrava la siccità. L'allarme è dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, che chiede a Italia ed Europa di fare della "lotta ai cambiamenti climatici un obiettivo politico prioritario per i popoli".

L'European Drought Observatory (Edo) segnala come ormai il 27% del territorio continentale sia considerato in zona rossa (alert) e il 22% in zona arancione (warning) precisa l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). "Il Nord Ovest



DALLA HOME



Siccità: Anbi, nord Ovest in zona rossa come 27% dell'Europa
 Infrastrutture e Città



Card. Zuppi, di fronte a governo tante sfide, serve alleanza
 Diritti e Uguaglianze



Rai: Soldi, voglio i giovani al centro ma dati ora impletosi
 Generazione Zeta



Festival sviluppo sostenibile, raggiunte 20 milioni persone
 Lavoro e Sviluppo



Rai a Imprese eolico, Imma Tararanni è pura fantasia
 Infrastrutture e Città



++ P.A.: più acquisti green nei capoluoghi, Torino al top ++
 Infrastrutture e Città

d'Italia è ricompreso nell'area arida in continuità con l'Europa settentrionale che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia" spiega l'Osservatorio.

La crisi climatica che riguarda l'Europa "deve essere affrontata in un quadro comunitario, per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso Irriganti d'Europa" afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi rilevando come sia "palese, però, il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi".

La situazione idrologica dell'Italia settentrionale "appare sempre più compromessa" spiega l'Anbi aggiungendo che per l'assenza di significative piogge autunnali, i "grandi laghi" permangono abbondantemente sotto le media del periodo: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, mentre il Maggiore è al 18,7% (era il 70% nel 2021 ed il 90% nel 2020) ed il Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986.

Massimo Gargano, direttore generale di Anbi avverte che "se non piovierà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. È evidente l'urgente necessità di aumentare le riserve idriche del Paese, trattenendo al suolo più dell'11% di acqua piovana, che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva". (ANSA).



Da Enel x 20 nuovi e-bus per studenti con disabilità a Roma

[Accessibilità](#)

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione



Stampa

Ait ANSA2030

[ANSA.it](#) · [Contatti](#) · [Disclaimer](#) · [Privacy](#) · [Modifica consenso Cookie](#) · [Copyright](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



[Home](#) [Editoriali](#) [Internazionali](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#)

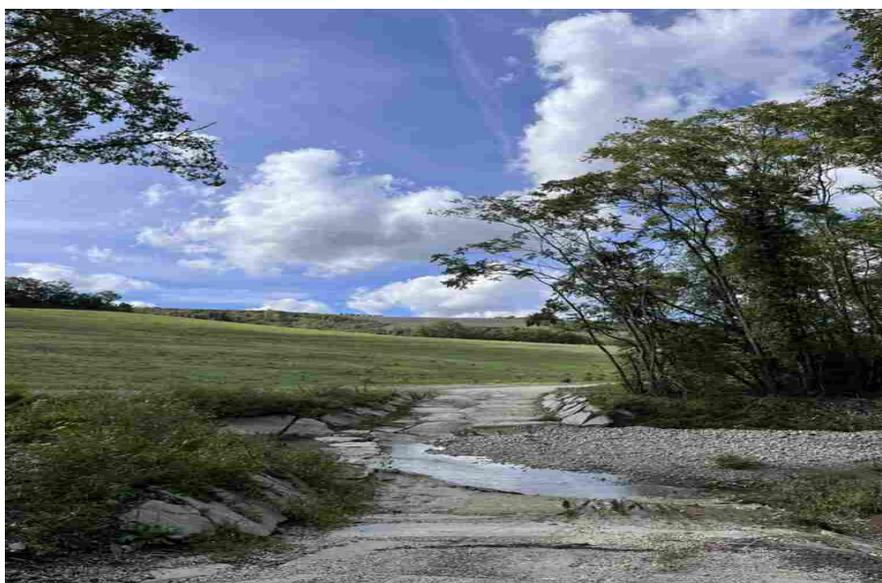


[Home](#) » [COMUNICATO STAMPA: Percorso del Turbone inaugurato a Montespertoli](#)

20 Ottobre 2022—By Redazione

COMUNICATO STAMPA: Percorso del Turbone inaugurato a Montespertoli

AGENPARL ITALIA



(AGENPARL) – gio 20 ottobre 2022 Percorso del Turbone inaugurato a Montespertoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Una nuova pista a servizio della bonifica corre per 10 km lungo il Torrente Turbone, tra Montespertoli e la frazione Turbone del Comune di Montelupo Fiorentino

Inaugurato lato Montespertoli il tracciato, nato dalla sinergia tra Consorzio, Comuni di Montespertoli e Montelupo Fiorentino e Regione Toscana, con la funzione primaria di garantire al Consorzio l'accessibilità al letto del torrente per le necessarie operazioni di controllo e di gestione del corso d'acqua.

Si tratta però di un intervento di tipo integrato – vale a dire progettato tenendo conto degli aspetti idraulici, di difesa del suolo, di tutela di fauna e flora – che ha visto anche la realizzazione di opere in scogliera sul fondo e sulle sponde mirate alla mitigazione dei fenomeni erosivi che si sono verificati sul torrente Turbone negli anni recenti. Tra gli obiettivi dell'intervento, infatti, ci sono la rinaturalizzazione fluviale e l'incremento di una fascia riparia protetta, a tutela della biodiversità e per questo nel realizzare il tracciato è stata acquisita a demanio regionale un'ampia fascia golenale in modo da ampliare notevolmente la pertinenza fluviale.

“La pista del Turbone è un nuovo, importante, tassello del nostro lavoro nella valle della Pesa. Con questa opera non solo risolviamo alcune criticità di tipo idrogeologico, ma permettiamo a tutti di vivere ancora più da vicino un angolo incantevole di Toscana – commenta il Presidente del Consorzio Marco Bottino – è importante precisare che anche questo percorso, come tutte le piste di servizio del Consorzio, può essere soggetto anche a periodici allagamenti; è riservato al transito esclusivo dei mezzi operativi del Consorzio o dei frontisti autorizzati; non è configurabile come una pista ciclabile ai sensi del codice della strada, in quanto non ne possiede le caratteristiche. Ciò nonostante, trattandosi di un'area pubblica, tutti possono liberamente accedervi a piedi o in bicicletta per un'escursione di grande valore ambientale e paesaggistico. Indispensabili prudenza e responsabilità, come per qualunque attività in ambienti naturali non protetti come il mare o la montagna”.

“Questa opera del Consorzio di Bonifica permette di riavvicinare la cittadinanza a una vallata meravigliosa come la valle del Turbone. La pista di servizio consente di recuperare fruibilità pubblica, consente ai cittadini di potersi immergere nella natura e consente al Consorzio di essere ancora più efficiente con le manutenzioni e la messa in sicurezza idraulica. Penso che questo percorso possa essere anche occasione di sviluppo per le tante aziende agricole che su di esso si affacciano con i loro vigneti. Come Amministrazione abbiamo il compito di collaborare con il Consorzio di Bonifica affinché si promuovano questo tipo di interventi e si aiuti la popolazione a rivivere la natura lungo i corsi di acqua.” aggiunge il Sindaco di Montespertoli, Alessio Mugnaini.

Alessio Mugnaini
Sindaco di Montespertoli

CARPI2000

ZEROSYSTEM
 VENDITA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
 > PRODUTTIVITA' E IMMEDIATEZZA > NON SONO UN MIRAGGIO > BASTA UN TOCCO

PRIMA PAGINA CARPI BASSA MODENESE MODENA REGIONE



NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS

 info@emil-car.it - www.emilcar.citroen.it

Emil-Car

NUOVA CITROËN E-C4 100% ELECTRIC

MODENA
Via J. Barozzi, 250
059 214640

FORMIGINE
P.zza della Repubblica, 2/A
059 556309



Onoranze Funebri
ROVATTI

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
CONVENZIONATI PER SERVIZIO CREMAZIONE
www.rovatti.net



Vuoi dormire sonni tranquilli?

CHALLENGER,
PARMIGIANO REGGIANO,
eccellenze del nostro territorio.
Orgogliosi dei nostri prodotti!



BOLOGNAFC
STORE.COM
OFFICIAL ONLINE STORE

Home > Cronaca > Protezione civile, sabato al via a nel reggiano la maxi-esercitazione

CRONACA IN EVIDENZA REGGIO EMILIA REGGIO EMILIA

Protezione civile, sabato al via a nel reggiano la maxi-esercitazione

20 Ottobre 2022



LINEA RADIO

ASCOLTALA TI PIACERA'

Ora in onda:



Oltre 500 persone, tra cui 430 volontari di Protezione civile, saranno impegnate tra sabato e domenica nella maxi-esercitazione "Tresinaro 2022" promossa, con il coordinamento della Prefettura, da Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Unione Tresinaro Secchia e Comune di Reggio Emilia in collaborazione con il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato.

Diversi gli scenari previsti per verificare l'efficacia della complessa macchina dei soccorsi che coinvolgerà anche uomini, donne e mezzi di Vigili del fuoco, Carabinieri, Croce rossa e 118 Emilia Ovest, Polizie locali e provinciale, AiPo e Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale. Quello principale è il rischio idraulico conseguente a una piena, tanto improvvisa quanto violenta, del Tresinaro con una portata al colmo a Cà de' Caroli pari a 280 metri cubi al secondo. Tale da comportare - così come individuato anche dai recenti aggiornamenti degli strumenti di pianificazione di bacino del torrente - l'allagamento di ben 7 chilometri e mezzi di territorio, comprendenti 779 edifici residenziali e 65 industriali concentrati tra Arceto, Corticella, Rubiera e aree limitate di Scandiano e Casalgrande.

Proprio in quest'area, Casse di espansione comprese, si concentreranno diverse esercitazioni: sacchettatura e telonatura degli argini, utilizzo di motopompe e motoseghe, affrontare con una "coronella" un fontanazzo. E, soprattutto, il montaggio di due tratti da circa 400 metri l'uno, a difesa dell'abitato di Corticella, di barriere mobili NoFloods,



l'innovativo sistema di difesa già utilizzato in gran parte d'Europa di cui il Comune di Rubiera – grazie a un finanziamento di circa 200.000 euro della Protezione civile regionale – si è dotato a beneficio di tutta la provincia. In totale un chilometro di argine mobile, in grado di gonfiarsi con l'aria e l'acqua stessa della piena, che dopo due giornate di formazione ed addestramento, lo scorso aprile, saranno realmente dispiegate nel corso dell'esercitazione. Succederà a Corticella, dove per consentire lo svolgimento dell'esercitazione il Comune di Reggio Emilia ha vietato l'accesso di veicoli e pedoni in via del Torrente – dall'intersezione con via Madonna di Corticella (ponte di San Donnino) fino a quella con via Aicardi – e in via Madonna di Corticella, tra via Monzani e la stessa via del Torrente.



Ma la due giorni di "Tresinaro 2022" prevede anche simulazioni di ricerca dispersi anche con unità cinofile (sabato e domenica mattina al Parco dei Popoli di Castellarano), addestramento con motoseghe (sabato mattina e pomeriggio in via Faggiano a Viano), simulazione di un rilevamento e controllo frana (sabato mattina a Baiso sul fronte di Ca' dell'Esposito) e – tra le attività previste da parte dei Vigili del fuoco – la disostruzione da tronchi delle arcate di un ponte ad Arceto con la realizzazione di una teleferica in via Caraffa che attraversi il Tresinaro per il varo di un gommone.

L'esercitazione entrerà nel vivo dalle 8 di sabato mattina, 15 minuti dopo il superamento della soglia di attenzione 2 all'idrometro di Cà de Caroli, con l'apertura del Centro unificato provinciale di Protezione civile (Cup) di via della Croce rossa a Reggio – dove si insedierà il Ccs (Centro coordinamento soccorsi presieduto dal prefetto) – e dei Coc (Centi operativi comunali) a Reggio Emilia, Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano.

Al Centro Fiere di Scandiano sarà invece operativa l'area di ammassamento soccorritori e mezzi, dove si insedierà la Colonna mobile di Protezione civile, che in questi giorni è stata predisposta per ospitare segreteria, sala radio, dormitorio, bagni, docce e zona pasti, che saranno preparati dalla cucina mobile.

Presidio idraulico-idrogeologico, con attività di vigilanza dei tratti critici; attivazione degli interventi urgenti; informazione alla popolazione ed eventuali avvisi di evacuazione ai piani superiori; isolamento delle aree a rischio; evacuazione di persone da abitazioni a rischio; accoglienza degli sfollati; salvaguardia dei beni culturali e vigilanza edifici evacuati; censimento danni le varie attività che verranno svolte.



CITROËN
E-C4 ELETTRICA

ELECTRIC DAYS
DA **159** €/MESE
TAN 4,5% TAEG 5,6%
CON ECOBONUS CITROËN

RICHIEDI PREVENTIVO

Sabato – in quella che, oltre a una esercitazione operativa, vuole essere anche un’occasione di sensibilizzazione dell’opinione pubblica in tema di prevenzione e protezione civile – saranno coinvolte con prove di evacuazione anche le scuole di Scandiano e del distretto. La giornata di domenica, invece, vedrà principalmente impegnati i volontari alle prese con le prove finali di due corsi (Base e Idro): previste la realizzazione di una coronella, operazioni di montaggio/smontaggio tende, utilizzo di motopompe e radio ricetrasmittenti, attività di insacchettamento.

[Articolo precedente](#)

Nel week end Modena diventa la "capitale" del pentathlon

[Articolo successivo](#)

Il "giallo" sta bene con tutto: Annachiara Sacchi alla "Loria"

CARPI2000

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - reggio2000.it - bologna2000.com - modena2000.it - appenninonotizie.it



JOINe

CONCESSIONARIA
MENCHI 1921

CentroPagina®
Cronaca e Attualità

Fabriano



MARCHE ▾

SEZIONI ▾

CENTROPAGINATV

SERVIZI



ATTUALITÀ FABRIANO

Fabriano, avviati i lavori al reparto 8 del cimitero di Santa Maria

Sono ufficialmente partiti il 19 ottobre i lavori di manutenzione straordinaria del Cimitero di Santa Maria, 859 giorni dopo la chiusura del reparto 8

Di **Lorenzo Ciappelloni** - 20 Ottobre 2022



Il cantiere aperto al cimitero di Santa Maria di Fabriano

FABRIANO – Sono **ufficialmente partiti i lavori** di **manutenzione** straordinaria del **Cimitero di Santa Maria**. Come **anticipato** nei giorni scorsi, dopo che in data **04/10/2022** il **Consorzio di Bonifica** ha comunicato l'**aggiudicazione definitiva** dell'appalto alla ditta **Lo Pergolo Costruzioni S.r.l.** di Matelica, il **19 ottobre**, 859 giorni dopo il 12 giugno 2020, il reparto n. 8 del cimitero, è un **cantiere aperto**.

POLIZZA AUTO
Comincia a risparmiare da oggi, richiedi un preventivo!

a partire da
142€
*Incluso assicurazione



IL CARTELLONE

Fabriano: 7 spettacoli per la nuova stagione di prosa del Teatro Gentile



Sul palcoscenico saliranno, fra gli altri, attori del calibro di Francesco Pannofino, Elena Sofia Ricci, Elio e Tosca d'Aquino. Previste ben tre residenze di riallestimento

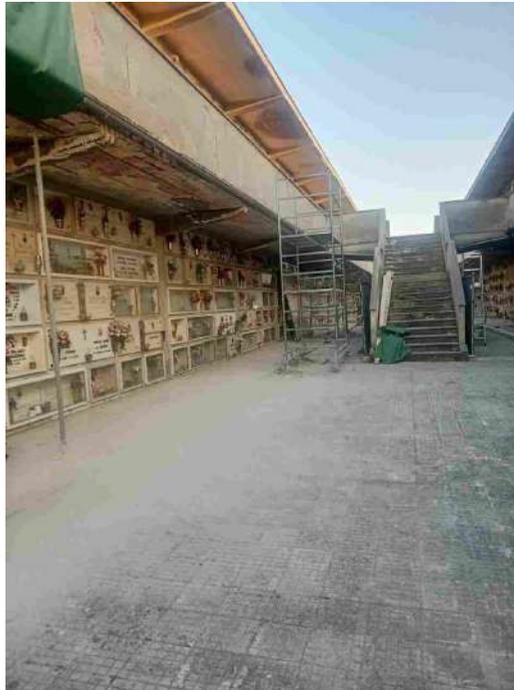
IN SCENA

Fabriano, parte una nuova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un **investimento** (obbligatorio), di € 169.288,22, che si pone come obiettivo di **fine lavori** quello del **19 marzo 2023**, data in cui potrebbe archiviarsi uno dei **temi più tristi e discussi in città** negli ultimi anni.

«L'amministrazione – ha dichiarato la prima cittadina **Daniela Ghergo** – ha posto tra le **priorità** più urgenti l'inizio dei lavori per la **manutenzione del Cimitero di Santa Maria**, in modo da consentire ai parenti dei defunti **l'accesso** all'ala danneggiata per la **ricorrenza** del 2 novembre.



I lavori in corso al cimitero di Santa Maria di Fabriano

I lavori si protrarranno fino alla prossima primavera, ma **nell'immediato** sarà possibile la **messa in sicurezza provvisoria** per permettere ai tanti parenti, che attendono questo momento da ben due anni, di **accedere** alle **tombe dei propri cari**. Oggi possiamo comunicarlo con **solievo**, dando atto del lavoro compiuto dagli uffici per poter rispettare la ricorrenza dedicata ai defunti, così sentita da noi tutti».

© riproduzione riservata

CIMITERO **CIMITERO FABRIANO**

Condividi  



Ti potrebbero interessare



14 Ottobre 2022

Fabriano: partono i lavori per di manutenzione straordinaria al cimitero di Santa Maria

stagione del teatro San Giovanni Bosco



Venerdì 14 ottobre riapre il teatro San Giovanni Bosco per una nuova stagione. Il primo spettacolo, "Il Settimo Cielo" di Francesca Merloni è già sold-out. Don Umberto Rotili: «Grande emozione, cresciamo anno dopo anno»

PSICOLOGIA

Tumore al seno metastatico, cosa significa convivere con la malattia avanzata



Le donne con tumore al seno metastatico hanno bisogni specifici di cui si parla ancora troppo poco. I consigli e le riflessioni della psicoterapeuta Lucia Montesi

GIORNATA MONDIALE

Malattie mentali, esistono ancora pregiudizi?



L'atteggiamento della società verso i disturbi mentali sta cambiando, ma permangono ancora pregiudizi e convinzioni errate che ostacolano l'accesso alle cure. Le riflessioni della psicologa Lucia Montesi

Siccità, il report choc: Europa in zona rossa, preoccupa il caso Italia

L'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: il 27% de territorio continentale sia considerato in zona rossa (alert) ed il 22% in zona arancione (warning) In un "colpevole frastuono di silenzi", l'European Drought Observatory (EDO) certifica l'aggravarsi della siccità in Europa: lo rileva l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, segnalando come ormai il 27% de territorio continentale sia considerato in zona rossa (alert) ed il 22% in zona arancione (warning). Il Nord Ovest d'Italia è ricompreso nell'«area arida» in continuità con l'Europa settentrionale e che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia. "È conclamato che la crisi climatica stia pienamente coinvolgendo l'Europa e che il problema debba essere affrontato in un quadro comunitario, per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso Irrigants d'Europe - afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - È palese, però, il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi, che pregiudicano non solo l'ambiente e la qualità della vita, ma anche il condiviso obbiettivo dell'autosufficienza alimentare". La situazione idrologica dell'Italia settentrionale appare sempre più compromessa. Perdurando l'assenza di significative piogge autunnali, i 'grandi laghi' permangono abbondantemente sotto le media del periodo: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, mentre il Maggiore è al 18,7% (era il 70% nel 2021 ed il 90% nel 2020) ed il Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986. «È questa una situazione anomala e che crea grande preoccupazione, se consideriamo che la gran parte del sistema idrologico del Nord Italia dipende dalle disponibilità di questi bacini - osserva Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Se non pioverà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. È evidente l'urgente necessità di aumentare le riserve idriche del Paese, trattenendo al suolo più dell'11% di acqua piovana, che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva. Il Piano Laghetti, che con Coldiretti proponiamo al Governo del Paese, è una risposta». In Valle d'Aosta non sono bastati circa 20 millimetri di pioggia, caduti finora in Ottobre, per ristorare la portata della Dora Baltea. Non va meglio per i corsi d'acqua del confinante Piemonte, dove restano bassi perfino i livelli dei fiumi in crescita (Tanaro, l'Orco, Chisone), mentre sono invece in evidente calo quelli di Cervo, Stura di Lanzo, Stura di Demonte e sono praticamente ancora 'asciutti' Ellero, Orba, Varaita, Bormida. In Lombardia è l'Adda a testimoniare la sofferenza di un territorio in costante attesa di piogge: la portata del fiume, infatti, è di circa il 75% inferiore a quella registrata nello stesso periodo del biennio precedente; le riserve idriche regionali sono inferiori del 53,3% alla media, ma raggiungono -80% nei bacini di Brembo ed Oglio, nonché -76% in quello del Serio (fonte: ARPA Lombardia). Le portate del fiume Po sono in costante calo nel tratto piemontese e lombardo, mentre registrano una lieve ripresa alle stazioni di rilevamento in Emilia Romagna, pur restando gravemente lontane dalla media storica: a Pontelagoscuro manca all'appello oltre il 70% del flusso (fonte: ARPAE). Nella stessa regione sembra senza fine la discesa delle portate nei corsi d'acqua appenninici: ne è testimonial, la Secchia con un deficit pari all'80% della media mensile. A preoccupare è anche la siccità nel Nord Est del Paese: mentre in Friuli Venezia Giulia perdura lo scarso apporto di piogge ottobrini, in Veneto si sorvegliano sia i livelli di falda che quelli dei corsi d'acqua superficiali (l'Adige è ai minimi del decennio, la Livenza e il Bacchiglione registrano, già da Settembre, una portata inferiore dell'80% alla media mensile); le riserve idriche regionali sono al 57% dei volumi e scendono al 25% nel bacino del fiume Brenta. Nel Centro Italia la situazione è fortemente condizionata dalla localizzazione degli eventi meteo: così, in Toscana crescono i fiumi Serchio e Sieve, ma calano Arno ed Ombrone, mentre nelle Marche cresce solamente il Sentino. Preoccupa in Umbria la continua decrescita dei livelli del lago Trasimeno, abbondantemente sotto la quota di livello critico, fissata a m. -1,20; è altresì in crescita la portata nell'alto corso del fiume Tevere, che invece cala raggiungendo il Lazio, dove diminuiscono anche i livelli di Aniene e Sacco, nonché del lago di Nemi. Nella regione prosegue la "leadership della siccità" per il comune di Cerveteri, dove quest'anno sono finora caduti solamente 137 millimetri di pioggia (non molto lontani da quanto profetizzato nel film Siccità di Paolo Virzì). Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala inoltre che in quasi tutto l'Abruzzo (uniche eccezioni, i territori di Oricola, Atri, Colle Roio, Avezzano), il bilancio idro-climatico risulta in deficit, perché i valori dell'evapotraspirazione sono stati superiori a quelli delle precipitazioni. In Campania, i fiumi Sele, Sarno, Volturno e Garigliano sono in ulteriore, ma moderato calo, così come gli affluenti ed i corsi d'acqua



minori; sono invece in aumento i volumi del lago di Conza della Campania sul fiume Ofanto e in diminuzione quelli dei bacini del Cilento sul fiume Alento. Scendendo più a Sud, rallentano i prelievi irrigui dai bacini di Puglia (solo 500.000 metri cubi in una settimana) e Basilicata (3.500.000 metri cubi contro gli 8 milioni di un anno fa). Prosegue infine l'anomala condizione della Sicilia, che dall'anno scorso si qualifica come una delle regioni più umide di questa "Italia idricamente capovolta": al netto dei gravi disagi alluvionali, anche recenti, a beneficiarne sono gli invasi che, ad inizio Ottobre, già raccoglievano oltre 70 miliardi di litri d'acqua in più rispetto all'anno scorso (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia). I commenti dei lettori Video del giorno



Siccità: Anbi, nord Ovest in zona rossa come 27% dell'Europa



(ANSA) - ROMA, 20 OTT - La linea dell'aridità ormai divide l'Italia, con il nord ovest in zona rossa, in una Europa in cui si aggrava la siccità. L'allarme è dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, che chiede a Italia ed Europa di fare della "lotta ai cambiamenti climatici un obiettivo politico prioritario per i popoli".

L'European Drought Observatory (Edo) segnala come ormai il 27% del territorio continentale sia considerato in zona rossa (alert) e il 22% in zona arancione (warning) precisa l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). "Il Nord Ovest d'Italia è ricompreso nell'area arida in continuità con l'Europa settentrionale che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia" spiega l'Osservatorio.

La crisi climatica che riguarda l'Europa "deve essere affrontato in un quadro comunitario, per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso Irrigants d'Europe" afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi rilevando come sia "palese, però, il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi".

La situazione idrologica dell'Italia settentrionale "appare sempre più compromessa" spiega l'Anbi aggiungendo che per l'assenza di significative piogge autunnali, i "grandi laghi" permangono abbondantemente sotto le media del periodo: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, mentre il Maggiore è al 18,7% (era il 70% nel 2021 ed il 90% nel 2020) ed il Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986.

Massimo Gargano, direttore generale di Anbi avverte che "se non piovierà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. È evidente l'urgente necessità di aumentare le riserve idriche del Paese, trattenendo al suolo più dell'11% di acqua piovana, che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva". (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[COMO](#)
[ITALIA](#)
[ROMA](#)
[AMBIENTE](#)
[ACQUA](#)
[METEO](#)
[FRANCESCO VINCENZI](#)

[MASSIMO GARGANO](#)
[ANSA](#)

ARTICOLI CORRELATI



AMBIENTE E ENERGIA / ITALIA

Pnrr: Anbi, siccità, in arrivo 200 mln, investire su invasi'

2 GIORNI FA



AMBIENTE E ENERGIA / ITALIA

Siccità: lunga coda estiva, il Po ancora molto sotto media

1 SETTIMANA FA



AMBIENTE E ENERGIA / ITALIA

Siccità: Lombardia, -53% riserve idriche rispetto alla media

1 SETTIMANA FA

ARTICOLI PIÙ LETTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SEZIONI CERCA

VETRINA ABBONATI

Siccità, il report choc: Europa in zona rossa, preoccupa il caso Italia

L'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: il 27% de territorio continentale sia considerato in zona rossa (alert) ed il 22% in zona arancione (warning)

20 Ottobre 2022 Aggiornato alle 11:29 3 minuti di lettura

Creato da

L'ASTAMPA



(ansa)

In un "colpevole frastuono di silenzi", l'European Drought Observatory (EDO) certifica l'aggravarsi della siccità in Europa: lo rileva l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, segnalando come ormai il 27% de territorio continentale sia considerato in zona rossa (alert) ed il 22% in zona arancione (warning). Il Nord Ovest d'Italia è ricompreso nell'«area arida» in continuità con l'Europa settentrionale e che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia. «È conclamato che la crisi climatica stia pienamente coinvolgendo l'Europa e che il problema debba essere affrontato in un quadro comunitario, per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso Irrigants d'Europe - afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - È palese, però, il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi, che pregiudicano non solo l'ambiente e la qualità della vita, ma anche il condiviso obiettivo dell'autosufficienza alimentare». La situazione idrologica dell'Italia settentrionale appare sempre più compromessa.

Perdurando l'assenza di significative piogge autunnali, i 'grandi laghi' permangono abbondantemente sotto la media del periodo: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, mentre il Maggiore è al 18,7% (era il 70% nel 2021 ed il 90% nel 2020) ed il Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986. «È questa una situazione anomala e che crea grande preoccupazione, se consideriamo che la gran parte del sistema idrologico del Nord Italia dipende dalle disponibilità di questi bacini - osserva Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Se non piovierà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. È evidente l'urgente necessità di aumentare le riserve idriche del Paese, trattando al suolo più dell'11% di acqua piovana , che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva. Il Piano Laghetti, che con Coldiretti proponiamo al Governo del Paese, è una risposta». In Valle d'Aosta non sono bastati circa 20 millimetri di pioggia, caduti finora in Ottobre, per ristore la portata della Dora Baltea.

Non va meglio per i corsi d'acqua del confinante Piemonte, dove restano bassi perfino i livelli dei fiumi in crescita (Tanaro, l'Orco, Chisone), mentre sono invece in evidente calo quelli di Cervo, Stura di Lanzo, Stura di Demonte e sono praticamente ancora 'asciutti' Elero, Orba, Varaita, Bormida. In Lombardia è l'Adda a testimoniare la sofferenza di un territorio in costante attesa di piogge: la portata del fiume, infatti, è di circa il 75% inferiore a quella registrata nello stesso periodo del biennio precedente; le riserve idriche regionali sono inferiori del 53,3% alla media, ma raggiungono -80% nei bacini di Brembo ed Oglio, nonché -76% in quello del Serio (fonte: ARPA Lombardia). Le portate del fiume Po sono in costante calo nel tratto piemontese e lombardo, mentre registrano una lieve ripresa alle stazioni di rilevamento in Emilia Romagna, pur restando gravemente lontane dalla media storica: a Pontelagoscuro manca all'appello oltre il 70% del flusso (fonte: ARPAE). Nella stessa regione sembra senza fine la discesa delle portate nei corsi d'acqua appenninici: ne è testimonial, la Secchia con un deficit pari all'80% della media mensile.

A preoccupare è anche la siccità nel Nord Est del Paese: mentre in Friuli Venezia Giulia perdura lo scarso apporto di piogge ottobrine, in Veneto si sorvegliano sia i livelli di falda che quelli dei corsi d'acqua superficiali (l'Adige è ai minimi del decennio, la Livenza e il Bacchiglione registrano, già da Settembre, una portata inferiore dell'80% alla media mensile); le riserve idriche regionali sono al 57% dei volumi e scendono al 25% nel bacino del fiume Brenta. Nel Centro Italia la situazione è fortemente condizionata dalla localizzazione degli eventi meteo: così, in Toscana crescono i fiumi Serchio e Sieve, ma calano Arno ed Ombrone, mentre nelle Marche cresce solamente il Sentino.

Preoccupa in Umbria la continua decrescita dei livelli del lago Trasimeno, abbondantemente sotto la quota di livello critico, fissata a m. -1,20; è altresì in crescita la portata nell'alto corso del fiume Tevere, che invece cala raggiungendo il Lazio, dove diminuiscono anche i livelli di Aniene e Sacco, nonché del lago di Nemi. Nella regione prosegue la "leadership della siccità" per il comune di Cerveteri, dove quest'anno sono finora caduti solamente 137 millimetri di pioggia (non molto lontani da quanto profetizzato nel film Siccità di Paolo Virzì...). Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala inoltre che in quasi tutto l'Abruzzo (uniche eccezioni, i territori di Oricola, Atri, Colle Roio, Avezzano), il bilancio idro-climatico risulta in deficit, perché i valori dell'evapotraspirazione sono stati superiori a quelli delle precipitazioni.

In Campania, i fiumi Sele, Sarno, Voltumo e Garigliano sono in ulteriore, ma moderato calo, così come gli affluenti ed i corsi d'acqua minori; sono invece in aumento i volumi del lago di Conza della Campania sul fiume Ofanto e in diminuzione quelli dei bacini del Cilento sul fiume Alento. Scendendo più a Sud, rallentano i prelievi irrigui dai bacini di Puglia (solo 500.000 metri cubi in una settimana) e Basilicata (3.500.000 metri cubi contro gli 8 milioni di un anno fa). Prosegue infine l'anomala condizione della Sicilia, che dall'anno scorso si qualifica come una delle regioni più umide di questa "Italia idricamente capovolta": al netto dei gravi disagi alluvionali, anche recenti, a beneficiarne sono gli invasi che, ad inizio Ottobre, già raccoglievano oltre 70 miliardi di litri d'acqua in più rispetto all'anno scorso (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autorità: Bacino del Distretto Idrografico Sicilia).

[COMMENTA CON I LETTORI](#)

VIDEO DEL GIORNO

I primi addominali base per chi lavora tanto alla scrivania: Ale' In Forma

LEGGI ANCHE



Tajani: "Con quelle frasi Berlusconi ha danneggiato sé stesso, non me"

Poliziotto colpita alla testa con una pietra e violentata nel porto di Napoli, preso l'aggressore

Osservatorio Inps, ai massimi dal 2015 i contratti a tempo indeterminato. E si torna verso i numeri pre-pandemia

IL GUSTO



L'insalata di cavolfiore, avocado e melagrana

di Marina Palumbo

.....

RACCOMANDATI PER TE

Ecco Miles, il giramondo fan di Kobe Bryant che in un baleno ha stregato Mantova

Il sindaco di Castiglione distribuisce deleghe a tre consiglieri di Insieme e FdI

Dalle sale parto alla terra, l'ostetrica che alleva capre

Caporalato: ecco dove e come si nasconde nel Mantovano

[consigli.it](#) La guida allo shopping del Gruppo Gedi

1

Il nuovo Trentino

IL **TRENTINO**

NUOVO

Cerca su Il nuovo Trentino

Menu

Leggi / Abbonati Il nuovo Trentino
Facebook

Twitter

Instagram

Telegram

RSS

giovedì, 20 ottobre 2022

• Cerca su Il nuovo Trentino

Comuni:

- Trento
- Rovereto
- Riva
- Arco

Altre località

- Pergine
- Vallagarina
- Alto Garda e Ledro
- Lavis e Rotaliana
- Valsugana e Primiero
- Fiemme e Fassa
- Non e Sole
- Giudicarie e Rendena

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Navigazione principale

- Home
- Cronaca
- Italia-Mondo
- Dillo al Trentino
- Lago di Garda
- Montagna
- Scuola
- Foto
- Video

• Altre

- Economia
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Salute e Benessere
- Viaggiare
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa
- Speciali

Le ultime

14:19

Ragazzo investito: positiva ai test, arrestata conducente

14:00

Morta di stenti a un anno e mezzo, sola in casa: a Diana fatti assumere tranquillanti

14:00

Morta di stenti a un anno e mezzo, sola in casa: a Diana fatti assumere tranquillanti

13:34

"Welcome to Britaly": l'Economist paragona il Regno all'Italia

13:30

Protesta contro rigassificatore Piombino, '3mila in piazza'

13:26

De Cristofaro, l.elettorale va cambiata, serve proporzionale

13:23

Gas: Macron, 'mio desiderio è preservare unità Europa'

13:14

Mottarone: in aula l'audio della rottura del cavo

13:01

Imprese Italia-Francia all'Ue: "Urgente un tetto su prezzo gas"

12:58

Metsola, 'non ho dubbi che l'Italia resti nel cuore dell'Ue'

- Home page
- Ambiente ed Energia
- Siccità: Anbi, nord Ovest in zona...

Siccità: Anbi, nord Ovest in zona rossa come 27% dell'Europa

- 20 ottobre 2022
- Condividi questo articolo su Whatsapp
- Condividi questo articolo su Telegram
- Twitter
- Condividi
- Mail

Siccità: piove ma ancora criticità per Lombardia e Piemonte

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - La linea dell'aridità ormai divide l'Italia, con il nord ovest in zona rossa, in una Europa in cui si aggrava la siccità. L'allarme è dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, che chiede a Italia ed Europa di fare della "lotta ai cambiamenti climatici un obiettivo politico prioritario per i popoli".

L'European Drought Observatory (Edo) segnala come ormai il 27% del territorio continentale sia considerato in zona rossa (alert) e il 22% in zona arancione (warning) precisa l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). "Il Nord Ovest d'Italia è ricompreso nell'area arida in continuità con l'Europa settentrionale che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia" spiega l'Osservatorio.

La crisi climatica che riguarda l'Europa "deve essere affrontato in un quadro comunitario, per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso Irrigants d'Europe" afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi rilevando come sia "palese, però, il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi".

La situazione idrologica dell'Italia settentrionale "appare sempre più compromessa" spiega l'Anbi aggiungendo che per l'assenza di significative piogge autunnali, i "grandi laghi" permangono abbondantemente sotto le media del periodo: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, mentre il Maggiore è al 18,7% (era il 70% nel 2021 ed il 90% nel 2020) ed il Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986.

Massimo Gargano, direttore generale di Anbi avverte che "se non piovierà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. È evidente l'urgente necessità di aumentare le riserve idriche del Paese, trattenendo al suolo più dell'11% di acqua piovana, che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva". (ANSA).

- 20 ottobre 2022
- Condividi questo articolo su Whatsapp

Un milione e mezzo per una nuova condotta: Adf in campo contro l'emergenza idrica

Grosseto 24 ?

Home / Attualità / Un milione e mezzo per una nuova condotta: Adf in campo contro l'emergenza idrica

Un milione e mezzo per una nuova condotta: Adf in campo contro l'emergenza idrica

Importante intervento del gestore idrico nel comune di Roccastrada

Roberto Lottini Send an email 20 Ottobre 2022 | 14:47 Ultimo aggiornamento 20 Ottobre 2022 | 14:49

0 4 Minuti di lettura

Un milione e mezzo di euro per sostituire circa 3 chilometri sui 12 complessivi della dorsale di adduzione che dallo snodo di Monteleoni serve il territorio di Roccastrada. È questa la portata dell'investimento targato AdF dedicato ad un tratto di condotta particolarmente fragile, per il quale si avvicina il termine della vita utile, che ha visto intervenire puntualmente i tecnici AdF e oggetto di cura costante da parte dell'azienda.

Ad essere completamente rinnovato sarà il tratto centrale della parte della dorsale Fiora che va dal nodo idraulico di Monteleoni verso Roccastrada, situato in località Pietratonda. Il progetto è pronto e sta per essere indetta la gara, con l'obiettivo di consegnare i lavori nel mese di febbraio e terminare l'intervento entro l'inizio della prossima estate. Successivamente si passerà a progettare i successivi interventi, procedendo sempre per segmenti a partire dai tratti più fragili.

"Roccastrada è stato tra i comuni che ha subito più problemi e disservizi la scorsa estate a causa dell'emergenza idrica e della siccità - afferma il presidente di Adf, Roberto Renai -, dato che il territorio è servito solamente da una fonte, quella del Fiora. Per questo motivo, abbiamo approntato una serie di progetti per il 2023? .

"Con questi investimenti, Adf conferma la sua attenzione nei confronti del territorio - dichiara l'amministratore delegato Piero Ferrari -. In questo modo, andremo a salvaguardare anche l'ambiente del comune di Roccastrada. Ciò che è successo la scorsa estate si ripeterà e noi dobbiamo farci trovare pronti per contrastare la siccità attraverso invasi e riuvi".

" Ringrazio Adf per questo investimento, che risolve almeno in parte annosi problemi - spiega Francesco Limatola , sindaco di Roccastrada - . La parte alta del nostro territorio soffre da tempo di mancanza d'acqua e i lavori di Adf limiteranno questa criticità. Il nostro comune, infatti, è quello più fragile dal punto di vista dei problemi idrici. Finalmente, si progettano invasi per combattere la siccità e anche per spegnere eventuali incendi sul territorio. Ringrazio i dirigenti di Adf, i tecnici e tutto il personale"

L'intervento

La nuova condotta, in acciaio con rivestimento esterno in polietilene, correrà parallela all'esistente, ad una profondità minima di un metro; durante i lavori di bonifica inoltre verranno sostituiti tutti i pozzetti e gli organi di manovra, ripristinando anche gli scarichi e sfiati della condotta.

L'attenzione di AdF verso il territorio di Roccastrada , caratterizzato da una situazione delicata dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico, viene costantemente tenuta alta: essendo servito principalmente da sorgenti locali, è infatti uno dei territori che maggiormente soffre la crisi idrica, acuita dal periodo di siccità che ha coinvolto anche il territorio regionale. I monitoraggi effettuati nei mesi estivi hanno evidenziato, per le sorgenti che alimentano il distretto idraulico di Roccastrada e delle frazioni di Roccatederighi, Sassofortino, Piloni e Torniella, una riduzione complessiva delle portate del 43% rispetto all'anno precedente. L'azienda ha messo in campo tutto il proprio impegno per rispondere a una situazione oggettivamente complessa: è stata condotta una serrata attività di ricerca di perdite su tutto il territorio che ha portato a centinaia di interventi nei mesi compresi tra giugno e settembre e parallelamente sono andati avanti le attività, iniziate nel 2021, per la distrettualizzazione della rete idrica di distribuzione, consentendo così una migliore gestione della risorsa immessa in rete. È stato proprio grazie all'intervento di distrettualizzazione effettuato sulla rete di Ribolla e alla conseguente individuazione preventiva e tempestiva delle perdite che, nonostante il calo di portata di circa 1 litro al secondo di una delle principali fonti di approvvigionamento, in tale frazione non si sono verificati disservizi.

Inoltre, AdF ha installato un impianto di sollevamento, comandabile da remoto, presso il serbatoio seminterrato di Roccastrada, attraverso il quale ha inviato l'acqua della dorsale Fiora verso la sorgente di Tisignan a, in grande sofferenza a causa della siccità. È stato anche realizzato un potenziamento provvisorio dell'impianto di sollevamento da Sassofortino per Roccatederighi e installato un impianto di dosaggio dei polifosfati, alimentato a energia solare, per

tutelare in via preventiva la risorsa idrica presente nella condotta della dorsale Fiora che va dal nodo Monteleoni a Roccastrada.

Per i prossimi mesi, oltre al consistente intervento sulla dorsale di adduzione, sono in programma importanti lavori di potenziamento dei sistemi di pompaggio e trasporto della risorsa idrica per circa 150mila euro , che permetteranno di mettere in sicurezza il servizio in tutte le frazioni del comune di Roccastrada, mentre già prosegue in maniera puntuale l'attività di distrettualizzazione delle reti e di ricerca perdite su tutto il territorio.

In prospettiva, per diversificare le fonti di approvvigionamento idrico anche a fronte dei cambiamenti climatici, AdF sta lavorando in sinergia con il Consorzio di Bonifica per dare concretezza alla realizzazione dell'invaso sul Gretano , di cui da tempo si parla, anche attraverso dei finanziamenti richiesti sulla linea Cis Acqua Bene Comune per un importo complessivo di circa 50 milioni di euro.

Tag

Roberto Lottini Send an email 20 Ottobre 2022 | 14:47 Ultimo aggiornamento 20 Ottobre 2022 | 14:49

0 4 Minuti di lettura



ATTUALITÀ SOCIETÀ LAVORO SPORT ARTE SPETTACOLI GUSTO



Bassa Est in sicurezza con il maxi intervento di difesa idraulica: intervento da 6 milioni di euro

Un impianto di sollevamento acque da 12 mila litri/secondo garantirà la difesa idraulica del comprensorio compreso tra Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e Parma

Di Redazione ilParmense.net - 20 Ottobre 2022



Il maxi-intervento per la difesa idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani, è completato: l'opera infrastrutturale a protezione della Bassa est

44,748 Fans [MI PIACE](#)

7,294 Follower [SEGUI](#)

848 Follower [SEGUI](#)

NOTIZIE PIÙ LETTE



Notizie più lette

Benek segna, Corvi para: Parma contro l'Inter agli Ottavi di Coppa...

Simone Buratti - 19 Ottobre 2022

Il Parma batte il Bari al Tardini e si regala la sfida contro l'Inter agli Ottavi di Coppa Italia. Decisiva la...

parmense è stata inaugurata in occasione di un evento di presentazione presso l'area antistante l'impianto consortile, ubicato a nord-est di Mezzano Inferiore, alla presenza di numerosi rappresentanti delle istituzioni, enti operativi e portatori di interesse locali, regionali e nazionali coinvolti nella gestione della risorsa idrica e nella prevenzione del rischio idraulico collettivo. Presenti al taglio del nastro ufficiale: ANBI e Consorzi di bonifica regionali, Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, AIPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Servizio Area Affluenti Po della Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile insieme ai volontari di Mezzani, FIAB Bicsieme Parma, Parchi del Ducato; inoltre: le delegazioni delle organizzazioni professionali agricole Coldiretti e Confagricoltura e i Consiglieri regionali Matteo Daffada, Emiliano Occhi e Fabio Rainieri; e una nutrita rappresentanza dei residenti della zona che, nel corso dei decenni, sono stati colpiti da criticità alluvionali.

L'importo complessivo dei lavori (durati 23 mesi e terminati nel pieno rispetto della tabella di marcia prevista), è pari a **6 milioni di euro di cui 800 mila euro co-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Il Consorzio della Bonifica Parmense** si è occupato sia della progettazione che della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d'impres **ATI Consorzio Innova-SGC**, con le squadre consortili – coordinate dal **dirigente Area tecnica della bonifica, Daniele Scaffi** – a sovrintendere al cantiere coadiuvando nella realizzazione di alcuni interventi e opere di compensazione che, nel computo finale dell'intero lavoro, contribuiranno alla riduzione dei potenziali danni alluvionali in una estesa fetta della nostra Bassa.

L'intervento

Un intervento complesso, contestualizzato all'interno di **un nodo idraulico strategico e di rilievo che sottende un territorio di ben 4 mila ettari**: un'area agricola vocata ad alcuni tra i più importanti prodotti tipici della "Food Valley" quali pomodori, mais, soia; ma anche produzioni necessarie al Parmigiano-Reggiano, quali foraggi ed erba medica, essenziali per l'alimentazione degli animali della filiera lattifera. L'obbiettivo era realizzare un sistema che potesse permettere all'impianto idrovoro di Bocca d'Enza di funzionare anche con livelli idrici elevati nel Torrente Enza e nel Fiume Po, svolgendo quindi la sua funzione di difesa idraulica anche in situazioni di criticità.

Con il primo importante **finanziamento da 5 milioni e 200 mila euro** – ottenuto nel 2019 tramite il Piano ProtegglItalia, il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa



Parma, aggressione ai controllori dell'autobus in Viale Vittoria
19 Ottobre 2022



Edo Corvi crociato vero: esordio in prima squadra e porta inviolata...
17 Ottobre 2022



Parma sempre più in alto: Reggina battuta 2-0 al Tardini
15 Ottobre 2022



Ospedale di Parma: ricostruito il volto di un soldato ucraino ferito...
15 Ottobre 2022

ambientale – l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) aveva assegnato le risorse necessarie per la realizzazione dell'opera alla Regione Emilia-Romagna che, a sua volta, aveva individuato nella Bonifica Parmense il soggetto attuatore dell'intervento; l'Ufficio progettazione consortile ha così redatto un progetto per la realizzazione di una struttura scatolare chiusa (di dimensioni interne 5.70 x 2.5 metri, in cemento armato gettato in opera, a perfetta tenuta idraulica) per il collegamento tra la Chiavica "Balano" e la chiavica allo sbocco nel Torrente Enza, al fine di poter convogliare in pressione le acque sollevate dall'impianto fino al Torrente Enza; al fianco della struttura, e collegate con essa attraverso delle opportune opere elettromeccaniche, sono state posate condotte di drenaggio delle aree limitrofe al mandracchio del Collettore Parmetta; è stata poi ripristinata la viabilità realizzando, al contempo, una pista ciclabile a fianco della strada.

Un secondo finanziamento, dell'importo di 800 mila euro e proveniente dalla Regione Emilia-Romagna, ha permesso di eseguire una serie di opere urgenti di manutenzione straordinaria sull'impianto idrovoro di Mezzani, con il rifacimento del tetto in legno e del terrazzo, eliminando quelle infiltrazioni che avrebbero potuto compromettere il funzionamento degli impianti elettrici; implementando gli sgrigliatori e il nastro trasporto-elevatore; aggiornando il sistema di telecontrollo; adeguando l'impiantistica elettrica a servizio delle opere meccaniche; e inserendo la fornitura di due pompe vuotoassistite a supporto del sistema di drenaggio.

© riproduzione riservata



**AGRITURISMO
CA'BIANCA**
Loc. Ostia Parmense, 84
BORGO VAL DI TARO - PR

Piatti tipici, impreziositi dall'utilizzo dei prodotti dell'orto e del frutteto dell'agriturismo.
PRANZO SOLO LA DOMENICA E FESTIVI
Per Informazioni
Tel. 0525.98213

SEZIONI CERCA

VETRINA ABBONATI

Siccità, il report choc: Europa in zona rossa, preoccupa il caso Italia

L'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: il 27% de territorio continentale sia considerato in zona rossa (alert) ed il 22% in zona arancione (warning)

20 Ottobre 2022 Aggiornato alle 11:29 3 minuti di lettura



(ansa)

In un "colpevole frastuono di silenzi", l'European Drought Observatory (EDO) certifica l'aggravarsi della siccità in Europa: lo rileva l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, segnalando come ormai il 27% de territorio continentale sia considerato in zona rossa (alert) ed il 22% in zona arancione (warning). Il Nord Ovest d'Italia è ricompreso nell'«area arida» in continuità con l'Europa settentrionale e che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia. «È conclamato che la crisi climatica stia pienamente coinvolgendo l'Europa e che il problema debba essere affrontato in un quadro comunitario, per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso Irrigants d'Europe - afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - È palese, però, il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi, che pregiudicano non solo l'ambiente e la qualità della vita, ma anche il condiviso obiettivo dell'autosufficienza alimentare». La situazione idrologica dell'Italia settentrionale appare sempre più compromessa.

Perdurando l'assenza di significative piogge autunnali, i 'grandi laghi' permangono abbondantemente sotto la media del periodo: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, mentre il Maggiore è al 18,7% (era il 70% nel 2021 ed il 90% nel 2020) ed il Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986. «È questa una situazione anomala e che crea grande preoccupazione, se consideriamo che la gran parte del sistema idrologico del Nord Italia dipende dalle disponibilità di questi bacini - osserva Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Se non piovierà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. È evidente l'urgente necessità di aumentare le riserve idriche del Paese, trattenendo al suolo più dell'11% di acqua piovana , che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva. Il Piano Laghetti, che con Coldiretti proponiamo al Governo del Paese, è una risposta». In Valle d'Aosta non sono bastati circa 20 millimetri di pioggia, caduti finora in Ottobre, per ristore la portata della Dora Baltea.

Non va meglio per i corsi d'acqua del confinante Piemonte, dove restano bassi perfino i livelli dei fiumi in crescita (Tanaro, l'Orco, Chisone), mentre sono invece in evidente calo quelli di Cervo, Stura di Lanzo, Stura di Demonte e sono praticamente ancora 'asciutti' Elero, Orba, Varaita, Bormida. In Lombardia è l'Adda a testimoniare la sofferenza di un territorio in costante attesa di piogge: la portata del fiume, infatti, è di circa il 75% inferiore a quella registrata nello stesso periodo del biennio precedente; le riserve idriche regionali sono inferiori del 53,3% alla media, ma raggiungono -80% nei bacini di Brembo ed Oglio, nonché -76% in quello del Serio (fonte: ARPA Lombardia). Le portate del fiume Po sono in costante calo nel tratto piemontese e lombardo, mentre registrano una lieve ripresa alle stazioni di rilevamento in Emilia Romagna, pur restando gravemente lontane dalla media storica: a Pontelagoscuro manca all'appello oltre il 70% del flusso (fonte: ARPAP). Nella stessa regione sembra senza fine la discesa delle portate nei corsi d'acqua appenninici: ne è testimonial, la Secchia con un deficit pari all'80% della media mensile.

A preoccupare è anche la siccità nel Nord Est del Paese: mentre in Friuli Venezia Giulia perdura lo scarso apporto di piogge ottobrine, in Veneto si sorvegliano sia i livelli di falda che quelli dei corsi d'acqua superficiali (l'Adige è ai minimi del decennio, la Livenza e il Bacchiglione registrano, già da Settembre, una portata inferiore dell'80% alla media mensile); le riserve idriche regionali sono al 57% dei volumi e scendono al 25% nel bacino del fiume Brenta. Nel Centro Italia la situazione è fortemente condizionata dalla localizzazione degli eventi meteo: così, in Toscana crescono i fiumi Serchio e Sieve, ma calano Arno ed Ombrone, mentre nelle Marche cresce solamente il Sentino.

Preoccupa in Umbria la continua decrescita dei livelli del lago Trasimeno, abbondantemente sotto la quota di livello critico, fissata a m. -1,20; è altresì in crescita la portata nell'alto corso del fiume Tevere, che invece cala raggiungendo il Lazio, dove diminuiscono anche i livelli di Aniene e Sacco, nonché del lago di Nemi. Nella regione prosegue la "leadership della siccità" per il comune di Cerveteri, dove quest'anno sono finora caduti solamente 137 millimetri di pioggia (non molto lontani da quanto profetizzato nel film Siccità di Paolo Virzì...). Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala inoltre che in quasi tutto l'Abruzzo (uniche eccezioni, i territori di Oricola, Atri, Colle Roio, Avezzano), il bilancio idro-climatico risulta in deficit, perché i valori dell'evapotraspirazione sono stati superiori a quelli delle precipitazioni.

In Campania, i fiumi Sele, Sarno, Volturno e Garigliano sono in ulteriore, ma moderato calo, così come gli affluenti ed i corsi d'acqua minori; sono invece in aumento i volumi del lago di Conza della Campania sul fiume Ofanto e in diminuzione quelli dei bacini del Cilento sul fiume Alento. Scendendo più a Sud, rallentano i prelievi irrigui dai bacini di Puglia (solo 500.000 metri cubi in una settimana) e Basilicata (3.500.000 metri cubi contro gli 8 milioni di un anno fa). Prosegue infine l'anomala condizione della Sicilia, che dall'anno scorso si qualifica come una delle regioni più umide di questa "Italia idricamente capovolta": al netto dei gravi disagi alluvionali, anche recenti, a beneficiarne sono gli invasi che, ad inizio Ottobre, già raccoglievano oltre 70 miliardi di litri d'acqua in più rispetto all'anno scorso (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia).

COMMENTA CON I LETTORI

© Riproduzione riservata

GREEN AND BLUE



IL CASO

Perché i disastri naturali degli "Anelli del potere" non potrebbero avvenire nella realtà

di Cristina Nadotti

.....●.....

RACCOMANDATI PER TE

Genova, pronta per andare in missione la prima nave di Emergency

Crisi economica, nel centro storico della Spezia panetterie allo stremo: "Prima le diete e ora le maxi bollette. Così chiudiamo"

Pernigotti, ok alla cassa integrazione straordinaria. E per la vendita arriva Jp Morgan

Vendemmia nel Ponente ligure, rese molto basse. "Ma avremo vini di qualità"

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi





🏠 > Emilia-Romagna > Al via gli scavi sulle tracce dell'antica delizia estense perduta

Al via gli scavi sulle tracce dell'antica delizia estense perduta

👤 Redazione Centrale – 20 Ottobre 2022



FERRARA – Sono oltre 100 gli studenti dei licei Ariosto e Roiti e i cittadini volontari che, da questa mattina, sono coinvolti negli scavi archeologici sulle tracce dell'antica delizia di Belfiore, scomparsa a seguito di un incendio nel 1632 e originariamente collocata nell'attuale area, di circa un ettaro e mezzo, a nord ovest dell'ultimo tratto di corso Ercole I d'Este.

A dare il via al progetto – con i primi studenti dell'Ariosto e cittadini volontari – sono stati il sindaco Alan Fabbri e l'assessore Dorota Kusiak, con la funzionaria del Ministero della Cultura Chiara Guarnieri, gli archeologi Flavia Amato e Maurizio Molinari e il Gruppo Archeologico Ferrarese. Tutti hanno indossato, e indosseranno durante le sessioni di lavoro, la maglia con il nome del progetto – "Che delizia Belfiore" – e il logo realizzato appositamente, elemento di una campagna di comunicazione pensata ad hoc per documentare le fasi dei lavori e la diffusione dei risultati a cui le ricerche porteranno.

Inizia così – dopo un periodo di formazione tra i banchi e la 'chiamata' ad aderire rivolta ai cittadini – l'iniziativa di archeologia

partecipata ideata e diretta dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con il sostegno del Comune, che ha investito, a tal fine, 37.500 euro. "E' una giornata importante per la nostra città: prende forma un progetto che ha i caratteri della novità assoluta, non solo a Ferrara, in cui abbiamo creduto fortemente, investendo risorse concrete, in un percorso che durerà tre anni. E' un'emozione constatare l'ampio e attivo coinvolgimento di tanti giovani e cittadini, animati dalla passione e dalla voglia di imparare e scoprire nuovi elementi legati alla storia di questo luogo 'perduto' dalla grande importanza storica. La città si mette sulle tracce della propria storia, ponendo le basi - col coordinamento di archeologi professionisti - per nuove scoperte. Grazie a questa grande squadra", ha detto il sindaco Alan Fabbri. Ieri lo spazio in cui sorgeva la vecchia Delizia estense è stata 'aperta' con un mezzo meccanico, per la rimozione dello strato di riporto accumulatosi in epoca moderna. Sono così state create due aree, individuate sulla base delle prospezioni preliminari con georadar e magnetometro, realizzate questa estate da un'equipe internazionale di archeologi e tecnici. In una di queste lavoreranno i cittadini volontari, nell'altra gli studenti. La rimozione della porzione superficiale di terreno ha consentito di raggiungere i primi strati archeologici, da pulire e documentare, per poi scendere ulteriormente, in successivi livelli di ricerca. Giovani e cittadini volontari utilizzano per gli scavi piccoli attrezzi, il terreno si presenta con consistenza friabile.

Una fase - sottolineano gli archeologi - determinante sotto il profilo topografico. "E' una bellissima giornata: per la prima volta a Ferrara cittadini e studenti scavano in un sito di importanza storica enorme - ha detto la dottoressa Guarnieri -. Dopo studi e rilievi preliminari confidiamo nel fatto che i risultati ci diano ragione. In questa fase abbiamo bisogno di vedere se i risultati delle prospezioni preliminari sono confermati. Per gli studenti è, anche e soprattutto, una esperienza formativa: da oggi saranno partecipi di un grande lavoro di squadra". Il progetto, sostenuto dal Comune, è stato ideato e diretto dalla Soprintendenza, con la collaborazione del Gruppo Archeologico Ferrarese e con l'apporto dei licei ferraresi Roiti e Ariosto. La Provincia di Ferrara garantisce le autorizzazioni agli scavi su suolo di proprietà e il proprio patrocinio. Le recinzioni dell'area sono a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. A seguire l'evento, questa mattina, c'erano anche i giovani di StudenTg, il telegiornale delle scuole Einaudi, nato da un'idea del professor Pietro Benedetti per stimolare gli allievi a comunicare con gli studenti, interni ed esterni alla scuola, con argomenti vari di attualità e di loro interesse.

Visualizzazioni articolo:21



i-Talicom è una testata giornalistica on line dedicata all'informazione on line, televisiva e radiofonica sui temi legati al "Made in Italy".

Alla sua pubblicazione giornaliera contribuisce uno staff di giornalisti dislocati in tutta Italia e che puntualmente informa i propri lettori sulle novità del "Made in Italy" in tutti i suoi aspetti, dall'export, all'industria, alla moda, al design ed ovviamente al wine e food.

Ma i-Talicom è anche web tv e web radio. E quindicinalmente produce un format televisivo, il "Tg Made in Italy" che va in onda sia sul digitale terrestre, che sulla piattaforma delle smart tv che sul web.

@ **REDAZIONE**
redazione@i-talicom.it

REDAZIONE CENTRALE
Napoli, Via Nuova Poggioreale C.tro Polif. T7
Tel. +39 081 7341740

REDAZIONE MILANO
Milano, Via Privata Alessandro Antonelli 3

REDAZIONE ROMA
Roma, Via Giunio Antonio Resti 63
Tel. +39 06 87761901

SEDE DI RAPPRESENTANZA
Bruxelles/Ixelles, Avenue Louise 440



International Garage
Riva del Garda

fabio galas fotografo
TRASFORMA IN DIGITALE I TUOI RICORDI
Via Galas - Arco - 0464-519191

BDM HOTEL SERVICE ARCO
la Bottega del Moletta 0464.517047

AGRICOLTURA ECONOMIA

Impianto d'irrigazione a Cavedine, il Consorzio attende il contributo PAT

Redazione 20/10/2022 2 min



amazon.it
Oral-B Pro 2 2000...
EUR 80,00
Acquista ora

amazon.it
Decdeal 1 Borraccia in...
Acquista ora

Mercoledì 19 Ottobre
Min. 11° stazionarie Max. 23°
⇒ S 4 m/s
Pioggia 0%
Temporali 0%
Oggi Domani Sabato Domenica
Lunedì

Croce Rossa Italiana
UNHCR Agenzia ONU per i Rifugiati **unicef**
CHIAMA SUBITO!
EMERGENZA UCRAINA DONA AL 45525

Si è riunito in assemblea il Consorzio di Miglioramento Fondiario Trebi/Pozze (il versante che da Cavedine scende verso il lago omonimo) per fare il punto dello stato di lavori e costi relativi

Appuntamenti

all'impianto di irrigazione 1° e 2° lotto. L'intervento, che interessa 66 ettari coltivati per lo più a vigneto ed oliveto, ha visto ad oggi il posizionamento delle tubazioni principali e secondarie. Manca la stazione di sollevamento con i relativi impianti per un costo di poco superiore al milione di euro, un'opera che fino a questo momento non ha ottenuto alcun contributo pubblico. Si sperava nel finanziamento con il PNRR, ma i fondi sono stati dirottati su altri interventi riguardanti per lo più il centro-sud d'Italia. Non rimaneva che rivolgersi alla Provincia Autonoma, che però finora ha dato assicurazioni solo verbali. Di un possibile provvedimento formale si conoscerà l'esito fra fine dicembre ed inizio gennaio dopo l'approvazione del Bilancio provinciale.

Ed è stato questo il dilemma posto dal comitato dei delegati del Consorzio: attendere il possibile (ma non sicuro) finanziamento provinciale e quindi avviare i lavori all'inizio del 2023 con la loro conclusione prevista verso luglio, oppure dare il via immediato ai lavori rinunciando al possibile contributo PAT. L'assemblea si è espressa a grandissima maggioranza per attendere il responso della Provincia in quanto un eventuale contributo al 50% a sostegno della spesa per realizzare la stazione di sollevamento ridurrebbe per i soci il costo dell'impianto dagli attuali 3,30 Euro al metro quadro ai 2,40.

Nuova filiale ad ARCO

Chiamata Gratuita
800-274067

ACUSTICA TRENTINA
innanzitutto persone

COLORIST CRISTINA

ARCO (TN) • Via S. Caterina, 78
sopra al Supermercato Poli

NUOVA APERTURA!
PARRUCCHIERE UOMO - DONNA

📊 Visite articolo: 0

🖨️ Stampa articolo



🔗 Articoli correlati

CRONACA

20/10/2022

Claudio Chiarani

Addio a Fabrizio Stefani, il "bomb... del Garda

SPETTACOLI

20/10/2022

Redazione

Cori d'Italia in concorso a Ledro

ECONOMIA

20/10/2022

Redazione

Meccanica, alimentari e ... l'export trentino



Mercatino Libri Della Biblioteca - Arco - Da Venerdì 21 A Sabato 29

ARCO - palazzo Panni - 10:00 - 12:00, 13.30 - 17.30 Mercatino dei libri della biblioteca da venerdì 21 a sabato 29 ottobre Vendita a prezzi di saldo dei libri dismessi dalla biblioteca civica «B [...]»

Necrologi

Bianca Ferrari
in Marchetti
di anni 80

La signora è nata il 21 ottobre 1942 a Ledro in provincia di Trento. Ha lavorato per molti anni in una fabbrica di Arco. È stata una persona molto attiva e generosa. È morta il 20 ottobre 2022 all'età di 80 anni. Le esequie si svolgeranno il 21 ottobre alle ore 10.00 presso la Chiesa di San Giuseppe a Riva Degneri.



PRECEDENTE

Libro: Amo Torbole - Torbole - martedì 25

Prenota questo spazio!

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi	Cecco a cena
L'evento	Enogastronomia	Montignoso	Aulla	Pontremoli	Lunigiana	Meteo	Viareggio	Lucca	Garfagnana	

Prenota questo spazio!



Visita guidata alla Buca degli Sforza, alla foce del Fosso Poveromo e alle residue dune costiere

SCRITTO DA REDAZIONE
 CRONACA
 19 OTTOBRE 2022

VISITE: 38

Il Comitato per la Biodiversità di Ronchi Poveromo organizza per sabato 22 ottobre alle ore 15 una visita guidata presso alcune emergenze naturalistiche del territorio di Ronchi Poveromo.



Il ritrovo sarà alle ore 15 davanti all'aeroporto del Cinquale per visitare la Buca degli Sforza, una vasta distesa dove ora

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

non cresce nulla essendo stata riempita negli anni '70 di rifiuti tossico nocivi nell'indifferenza generale.

Da oltre trent'anni questo stagno retrodunale una volta pescoso è stato inutilmente inserito tra le aree di bonifica urgenti ! Pare che questa volta si stia davvero per avviare la bonifica e recuperare l'area a cassa di espansione naturale del Canalmagro Fescione e del Fosso del Sale. Sono stati invitati gli amministratori, primo fra tutti il Sindaco di Massa, affinché spieghi a che punto è l'iter della bonifica. **Non vogliamo assolutamente che finisca nel nulla come la bonifica della falda.**

La seconda tappa sarà la foce del fosso Poveromo dove il Consorzio di Bonifica insiste incredibilmente a proporre un progetto inutile, costosissimo e devastante con una mega idrovora anziché intervenire a monte ripristinando il reticolo minore ed eliminando le tombature abusive e inadeguate. Molto più logico e infinitamente meno costoso recuperare alla foce la zona umida come previsto anche dal Piano di Assetto dell'Arenile in discussione presso il Comune di Massa.

Infine sarà effettuata una visita ai lembi di dune che alcuni bagni hanno recuperato sul litorale ove quest'anno le tartarughe marine hanno nidificato.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



Bonus 200-150 euro per gli autonomi INPS: come funziona

Gioia Giusti in concerto per "Donatori di musica": Beethoven e Schubert all'ospedale Apuane di Massa



Premio nazionale Le Ali dell'arte visiva e della poesia

Esenzioni Imu, la pronuncia della Corte costituzionale. La Confconsumatori di Massa-Carrara: "Riconosciuta la nostra posizione"

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

RICERCA NEL SITO

Cento studenti e volontari scavano l'antica delizia di Belfiore

Archeologia partecipata a Ferrara: il percorso durerà tre anni. Il maestoso edificio scomparve dopo l'incendio del 1632 Ferrara Sono oltre 100 gli studenti dei licei Ariosto e Roiti e i cittadini volontari che, da questa mattina 20 ottobre, sono coinvolti negli scavi archeologici sulle tracce dell'antica delizia di Belfiore, scomparsa a seguito di un incendio nel 1632 e originariamente collocata nell'attuale area, di circa un ettaro e mezzo, a nord ovest dell'ultimo tratto di corso Ercole I d'Este. A dare il via al progetto - con i primi studenti dell'Ariosto e cittadini volontari - sono stati il sindaco Alan Fabbri e l'assessore Dorota Kusiak, con la funzionaria del Ministero della Cultura Chiara Guarnieri, gli archeologi Flavia Amato e Maurizio Molinari e il Gruppo Archeologico Ferrarese. Tutti hanno indossato, e indosseranno durante le sessioni di lavoro, la maglia con il nome del progetto - "Che delizia Belfiore" - e il logo realizzato appositamente, elemento di una campagna di comunicazione pensata ad hoc per documentare le fasi dei lavori e la diffusione dei risultati a cui le ricerche porteranno. Inizia così - dopo un periodo di formazione tra i banchi e la 'chiamata' ad aderire rivolta ai cittadini - l'iniziativa di archeologia partecipata ideata e diretta dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con il sostegno del Comune, che ha investito, a tal fine, 37.500 euro. «E' una giornata importante per la nostra città: prende forma un progetto che ha i caratteri della novità assoluta, non solo a Ferrara, in cui abbiamo creduto fortemente, investendo risorse concrete, in un percorso che durerà tre anni. E' un'emozione constatare l'ampio e attivo coinvolgimento di tanti giovani e cittadini, animati dalla passione e dalla voglia di imparare e scoprire nuovi elementi legati alla storia di questo luogo 'perduto' dalla grande importanza storica. La città si mette sulle tracce della propria storia, ponendo le basi - col coordinamento di archeologi professionisti - per nuove scoperte. Grazie a questa grande squadra», ha detto Fabbri. Ieri lo spazio in cui sorgeva la vecchia Delizia estense è stato aperto' con un mezzo meccanico, per la rimozione dello strato di riporto accumulatosi in epoca moderna. Sono così state create due aree, individuate sulla base delle prospezioni preliminari con georadar e magnetometro, realizzate questa estate da un'equipe internazionale di archeologi e tecnici. In una di queste lavoreranno i cittadini volontari, nell'altra gli studenti. La rimozione della porzione superficiale di terreno ha consentito di raggiungere i primi strati archeologici, da pulire e documentare, per poi scendere ulteriormente, in successivi livelli di ricerca. Giovani e cittadini volontari utilizzano per gli scavi piccoli attrezzi, il terreno si presenta con consistenza friabile. Una fase - sottolineano gli archeologi - determinante sotto il profilo topografico. «E' una bellissima giornata: per la prima volta a Ferrara cittadini e studenti scavano in un sito di importanza storica enorme - ha detto Guarnieri -. Dopo studi e rilievi preliminari confidiamo nel fatto che i risultati ci diano ragione. In questa fase abbiamo bisogno di vedere se i risultati delle prospezioni preliminari sono confermati. Per gli studenti è, anche e soprattutto, una esperienza formativa: da oggi saranno partecipi di un grande lavoro di squadra». Il progetto, sostenuto dal Comune, è stato ideato e diretto dalla Soprintendenza, con la collaborazione del Gruppo Archeologico Ferrarese e con l'apporto dei licei ferraresi Roiti e Ariosto. La Provincia di Ferrara garantisce le autorizzazioni agli scavi su suolo di proprietà e il proprio patrocinio. Le recinzioni dell'area sono a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. A seguire l'evento, questa mattina, c'erano anche i giovani di StudenTg, il telegiornale delle scuole Einaudi.



Percorso del Turbone inaugurato a Montespertoli

Comune di Montespertoli

Percorso del Turbone inaugurato a Montespertoli

Una nuova pista a servizio della bonifica corre per 10 km lungo il Torrente Turbone, tra Montespertoli e la frazione Turbone del Comune di Montelupo Fiorentino

[+]ZOOM

Inaugurato lato Montespertoli il tracciato, nato dalla sinergia tra Consorzio, Comuni di Montespertoli e Montelupo Fiorentino e Regione Toscana, con la funzione primaria di garantire al Consorzio l'accessibilità al letto del torrente per le necessarie operazioni di controllo e di gestione del corso d'acqua.

Si tratta però di un intervento di tipo integrato - vale a dire progettato tenendo conto degli aspetti idraulici, di difesa del suolo, di tutela di fauna e flora - che ha visto anche la realizzazione di opere in scogliera sul fondo e sulle sponde mirate alla mitigazione dei fenomeni erosivi che si sono verificati sul torrente Turbone negli anni recenti. Tra gli obiettivi dell'intervento, infatti, ci sono la rinaturalizzazione fluviale e l'incremento di una fascia riparia protetta, a tutela della biodiversità e per questo nel realizzare il tracciato è stata acquisita a demanio regionale un'ampia fascia golenale in modo da ampliare notevolmente la pertinenza fluviale.

Complessivamente si è trattato di un'opera del costo, incluse le acquisizioni dei terreni, di oltre 1.400.000 Euro, interamente coperto con il tributo consortile.

"La pista del Turbone è un nuovo, importante, tassello del nostro lavoro nella valle della Pesa. Con questa opera non solo risolviamo alcune criticità di tipo idrogeologico, ma permettiamo a tutti di vivere ancora più da vicino un angolo incantevole di Toscana - commenta il Presidente del Consorzio Marco Bottino - è importante precisare che anche questo percorso, come tutte le piste di servizio del Consorzio, può essere soggetto anche a periodici allagamenti; è riservato al transito esclusivo dei mezzi operativi del Consorzio o dei frontisti autorizzati; non è configurabile come una pista ciclabile ai sensi del codice della strada, in quanto non ne possiede le caratteristiche. Ciò nonostante, trattandosi di un'area pubblica, tutti possono liberamente accedervi a piedi o in bicicletta per un'escursione di grande valore ambientale e paesaggistico. Indispensabili prudenza e responsabilità, come per qualunque attività in ambienti naturali non protetti come il mare o la montagna".

"Questa opera del Consorzio di Bonifica permette di riavvicinare la cittadinanza a una vallata meravigliosa come la valle del Turbone. La pista di servizio consente di recuperare fruibilità pubblica, consente ai cittadini di potersi immergere nella natura e consente al Consorzio di essere ancora più efficiente con le manutenzioni e la messa in sicurezza idraulica. Penso che questo percorso possa essere anche occasione di sviluppo per le tante aziende agricole che su di esso si affacciano con i loro vigneti. Come Amministrazione abbiamo il compito di collaborare con il Consorzio di Bonifica affinché si promuovano questo tipo di interventi e si aiuti la popolazione a rivivere la natura lungo i corsi di acqua." aggiunge il Sindaco di Montespertoli, Alessio Mugnaini.

Inaugurato il percorso del Turbone (Fonte foto Comune di Montespertoli)

20/10/2022 10.03

Comune di Montespertoli

Percorso del Turbone inaugurato a Montespertoli. Una nuova pista a servizio della bonifica corre per 10 km lungo il Torrente Turbone, tra Montespertoli e la frazione Turbone del Comune di Montelupo Fiorentino. Inaugurato lato Montespertoli il tracciato, nato dalla sinergia tra Consorzio, Comuni di Montespertoli e Montelupo Fiorentino e Regione Toscana, con la funzione primaria di garantire al Consorzio l'accessibilità al letto del torrente per le necessarie operazioni di controllo e di gestione del corso d'acqua. Si tratta però di un intervento di tipo integrato - vale a dire progettato tenendo conto degli aspetti idraulici, di difesa del suolo, di tutela di fauna e flora - che ha visto anche la realizzazione di opere in scogliera sul fondo e sulle sponde mirate alla mitigazione dei fenomeni erosivi che si sono verificati sul torrente Turbone negli anni recenti. Tra gli obiettivi dell'intervento, infatti, ci sono la rinaturalizzazione fluviale e l'incremento di una fascia riparia protetta, a tutela della biodiversità e per questo nel realizzare il tracciato è stata acquisita a demanio regionale un'ampia fascia golenale in modo da ampliare notevolmente la pertinenza fluviale. Complessivamente si è trattato di un'opera del costo, incluse le acquisizioni dei terreni, di oltre 1.400.000 Euro, interamente coperto con il tributo consortile. "La pista del Turbone è un nuovo, importante, tassello del nostro lavoro nella valle della Pesa. Con questa opera non solo risolviamo alcune criticità di tipo idrogeologico, ma



permettiamo a tutti di vivere ancora più da vicino un angolo incantevole di Toscana - commenta il Presidente del Consorzio Marco Bottino - è importante precisare che anche questo percorso, come tutte le piste di servizio del Consorzio, può essere soggetto anche a periodici allagamenti; è riservato al transito esclusivo dei mezzi operativi del Consorzio o dei frontisti autorizzati; non è configurabile come una pista ciclabile ai sensi del codice della strada, in quanto non ne possiede le caratteristiche. Ciò nonostante, trattandosi di un'area pubblica, tutti possono liberamente accedervi a piedi o in bicicletta per un'escursione di grande valore ambientale e paesaggistico. Indispensabili prudenza e responsabilità, come per qualunque attività in ambienti naturali non protetti come il mare o la montagna". "Questa opera del Consorzio di Bonifica permette di riavvicinare la cittadinanza a una vallata meravigliosa come la valle del Turbone. La pista di servizio consente di recuperare fruibilità pubblica, consente ai cittadini di potersi immergere nella natura e consente al Consorzio di essere ancora più efficiente con le manutenzioni e la messa in sicurezza idraulica. Penso che questo percorso possa essere anche occasione di sviluppo per le tante aziende agricole che su di esso si affacciano con i loro vigneti. Come Amministrazione abbiamo il compito di collaborare con il Consorzio di Bonifica affinché si promuovano questo tipo di interventi e si aiuti la popolazione a rivivere la natura lungo i corsi di acqua." aggiunge il Sindaco di Montespertoli, Alessio Mugnaini. redattore: Comune di Montespertoli del: 20/10/2022

20.10.2022 h 14:48

 commenti

A Poggio a Caiano lavori in corso per migliorare il deflusso delle acque dell'Ombrone

I lavori sono finanziati dal Genio civile e si inseriscono in un contesto più ampio di interventi che hanno interessato il tratto compreso fra Castelletti e Poggio



Nelle scorse settimane sono stati realizzati importanti lavori all'interno degli argini nel tratto a valle di Ponte al Mulino a Poggio a Caiano: i sedimenti portati dal torrente e accumulati da tempo sulle sponde sono stati rimossi ed utilizzati per rimodellare i corpi arginali del torrente stesso; in questo modo è aumentata la sezione idraulica e quindi lo spazio necessario al deflusso dell'acqua. In caso di piogge intense, quindi, il torrente avrà una maggiore capacità di accogliere l'acqua che scorrerà, riducendo ulteriormente il rischio di esondazione.

"Questi lavori - precisano dal Genio civile regionale che ha finanziato l'intervento - si inseriscono in un contesto più ampio di interventi che hanno interessato il tratto compreso fra Castelletti e Poggio a Caiano. Tutti questi lavori hanno comportato la ricalibratura dell'argine sinistro con notevole aumento della sezione fluviale. I sedimenti, in alcuni tratti, riducevano la sezione idraulica fino a 8-10 mq (circa il 5% della sezione complessiva). Il materiale rimosso è stato utilizzato per migliorare la percorribilità delle piste sommitali e intermedie ed in altri casi è andato a parziale livellamento dei fondali. Un ulteriore effetto positivo riguarda la sensibile diminuzione delle superfici da sfalciare".

"Tra pochi giorni ricorderemo i 30 anni dall'alluvione di Poggio - afferma il sindaco di

Cerca su notiziediprato.it



Poggio a Caiano Francesco Puggelli - in questi anni sono stati molti gli investimenti e le opere per tutelare il nostro paese che oggi è sicuramente più sicuro. Il tempo che passa però non deve far calare l'attenzione perché per ridurre al minimo i rischi idrogeologici è necessario puntare sulla prevenzione e prevenire significa anche monitorare tutto l'anno con pazienza e costanza gli argini, gli alvei e tutto l'ecosistema fluviale. Con l'arrivo dell'autunno e l'inverno alle porte, il monitoraggio dello stato di salute dei corsi d'acqua si deve necessariamente fare più intenso. Per questo ringraziamo il Genio Civile e il Consorzio di bonifica per l'attenzione che dedicano al nostro territorio e ai nostri fiumi". Nelle prossime settimane saranno realizzati interventi simili, questa volta a monte del Ponte al Mulino.

[Vita in città](#)

Edizioni locali collegate: [Comuni Medicei](#)

Data della notizia: 20.10.2022 h 14:48

[commenti](#) [stampa](#) | [invia](#)

[Share / Save](#)   

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus. [comments powered by Disqus](#)



[facebook](#) [twitter](#) [YouTube](#) [feed RSS](#)

Notizie di Prato

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Info legali](#)

[Privacy Policy](#)

Pubblicità su
Notizie di Prato

[Perché investire su Notizie di Prato](#)

[Strumenti pubblicitari](#)

[Richiedi informazioni](#)

Feedback

[Segnala un errore](#)

[Segnala una notizia](#)

[Segnala un evento](#)

[Il tuo parere su Notizie di Prato](#)

[Torna in alto](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Sport](#) | [Economia](#) | [Cultura](#) | [Sociale](#) | [Vita in città](#)

Copyright 2013 © Notizie di Prato. Tutti i diritti sono riservati |
info@notiziediprato.it - tel. 055.8946077

Veneto

Clima, in Veneto irrigazioni straordinarie per salvare le colture. Coldiretti: "Preoccupazione per le semine, fertilizzanti alle stelle"

di Redazione Qdpnews.it · giovedì, 20 Ottobre 2022



Agricoltori costretti ad aprire i rubinetti per irrigare i campi. In questi giorni sta accadendo nel veronese per salvare la raccolta del kiwi e nella Bassa Padovana per proteggere il radicchio. Lo segnala Coldiretti Veneto che rileva anche le decisioni intraprese da alcuni consorzi di bonifica di procedere con turni irrigui straordinari per venire in soccorso alle richieste del territorio.

"La siccità non concede tregua dopo una delle estati più aride e calde di sempre, gli imprenditori agricoli ora fanno i conti anche con un autunno avaro d'acqua. Le piogge delle scorse settimane non sono state sufficienti – commentano i tecnici – pertanto gli imprenditori agricoli stanno intervenendo con irrigazioni supplementari decisamente fuori stagione, per non compromettere i

raccolti. I getti sono ricomparsi nelle aree più critiche ciò significa sostenere ancora ingenti spese. Già la situazione non è rosea a causa del vertiginoso aumento delle bollette energetiche a cui si sommano anche i costi dei fertilizzanti e delle materie prime. In questo senso sul territorio regionale è già scattato l' SOS semine messe a rischio dai rincari e scarsa reperibilità concimi".

A pesare sull'aumento del costo dei fertilizzanti, che in un anno è più che raddoppiato, sono le misure adottate con l'inizio della guerra in Ucraina con sanzioni, accaparramenti e riduzioni degli scambi che hanno favorito le speculazioni, in una situazione in cui l'Italia ha importato lo scorso anno dall'Ucraina ben 136 milioni di chili di fertilizzanti mentre altri 171 milioni di chili arrivavano dalla Russia e 71 milioni di chili dalla Bielorussia, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Istat, dalla quale risulta che si tratta complessivamente di una quota superiore al 15% del totale delle importazioni. I prezzi dei fertilizzanti sono aumentati dopo le sanzioni contro le aziende bielorusse che producono potassio e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che ha gettato nel caos una grossa fetta delle forniture globali.

Si stima che Russia e Bielorussia costituiscano circa il 40% della produzione globale di potassio mentre la Russia produce circa il 20% dell'azoto mondiale.

"Il risultato è che l'urea è balzata a 1.100 euro a tonnellata, contro i 540 euro a tonnellata dello scorso anno, secondo Consorzi Agrari d'Italia, mentre il perfosfato è passato da 185 agli attuali 470 euro/tonnellata e i concimi a contenuto di potassio sono schizzati da 455 a 1005 euro/tonnellata. Una situazione che ha pesanti effetti sulla produttività delle coltivazioni che rende necessario promuovere l'utilizzo dei fertilizzanti organici e, in particolare, del digestato, ottenuto dalla produzione di energie rinnovabili come biogas e biometano, facendo chiarezza sulla possibilità di utilizzo ed eliminando la soglia dei 170 kg di azoto per ettaro all'anno".

Per effetto degli aumenti dei costi, più di un'azienda agricola su dieci è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività, mentre il 34% del totale nazionale si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari, secondo il Crea.

(Foto: *archivio Qdpnews.it*).

#Qdpnews.it

coldiretti



Share



Tweet



Ben informati



Crolla il potere d'acquisto delle famiglie



Case in legno per contrastare il cambiamento climatico



Bonus 150 euro, fringe benefit 600 euro e bonus carburante 200 euro



Bonaccini "La sicurezza del territorio è impegno prioritario"



3' di lettura Vivere Senigallia 19/10/2022 - BOLOGNA (ITALPRESS) – Stamattina taglio del nastro, per i lavori di sicurezza idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani (Pr): un'opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti.

Si tratta del maxi-intervento che, in tre lotti successivi, ha portato a investire 6 milioni di euro

per ridurre i potenziali danni da piene e alluvioni in una vasta area della Bassa parmense. Presenti all'inaugurazione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, il presidente della Provincia di Parma, Andrea Massari, la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli, e il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri.

"Quest'intervento- hanno commentato il presidente Bonaccini e l'assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi- hanno concluso presidente e assessore- è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. Un ottimo lavoro di squadra, dunque, tra Regione, Comune, Consorzio di Bonifica Parmense, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il Consorzio idraulico di Bocca d'Enza".

L'intervento a Bocca d'Enza ha rappresentato il terzo lotto di un progetto più complessivo sull'asta del fiume nel territorio di Sorbolo, consentendo di convogliare le acque della rete di bonifica della Bassa est parmense. Il cantiere è stato completato nel pieno rispetto del cronoprogramma; il Consorzio della Bonifica Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d'impres Ati Consorzio Innova-Sgc con risorse ministeriali, assegnate tramite la Regione, e dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Gli interventi hanno riguardato l'abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio in sinistra idraulica. La carreggiata è stata allargata fino a 6,50 metri ed è stata realizzata una pista ciclabile a lato. Si è completata così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l'adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza.

Sono due gli interventi che hanno preceduto l'ultimo lotto di lavori a Bocca d'Enza, per un totale di circa 600mila euro, a cura di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po).

Il primo, nel 2018, aveva visto un investimento di 350mila euro per la manutenzione straordinaria della vegetazione sulle rive, lungo 12 km. del corso d'acqua tra i ponti di Coenzo e Sorbolo. A ottobre 2019 si era conclusa invece la pulizia dell'alveo dell'Enza, nel tratto tra i ponti di Sorbolo e dell'autostrada A1, con la rimozione del materiale vegetale depositato dalla corrente, di piante pericolanti e secche e con il taglio selettivo della vegetazione per migliorare il deflusso delle acque (250 mila euro). foto: ufficio

IL GIORNALE DI DOMANI



Sottoposto a sequestro patrimonio per oltre 100 mila euro a carico di un soggetto di origini catanesi, "socialmente pericoloso"



Non bisogna far finta di filosofare, ma filosofare sul serio; perché non abbiamo bisogno dell'apparenza di felicità, ma di vera felicità.



EPICURO (SV 54)

Segui Epicuro su:



vivere emilia romagna

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Lugo: Frode fiscale con utilizzo di fatture false per ottenere il "bonus

facciate"

Piacenza: Sottoposto a sequestro patrimonio per oltre 100 mila euro a carico di un uomo di origini catanesi residente nel piacentino, "socialmente pericoloso"



Piacenza: Si finge mediatore per l'acquisto di orologi di lusso.

Denunciato per truffa di quasi mezzo milione di euro

Carpi: Uomo molesto arrestato per lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale



Bellaria: colpo al narcotraffico in riviera, arrestato un giovane e sequestrati oltre 8 kg di hashish

stampa Regione Emilia-Romagna (ITALPRESS).

da Italtpress
www.italpress.com

Spingi su ↑



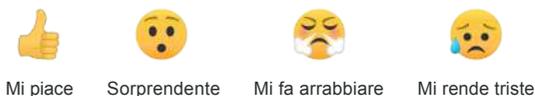
Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 20 ottobre 2022 - 0 letture
In questo articolo si parla di
Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dxft>

L'indirizzo breve è <https://vivere.me/dxft-72>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?
0 risposte



0 Commenti

1 Accedi

Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Ordina dal migliore ▾



Commenta per primo

Scriviti Privacy Non vendere i miei dati

DISQUS

Mancini: per i clienti di Banca Popolare Valconca la fusione con Blu Banca è una buona notizia



vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Ascolti tv, Montalbano in 4k vince la serata del 19 ottobre

Ucraina, Nato: "Iran fornisce droni alla Russia"



Napoli, colpisce donna con sasso e tenta di strangolarla per abusare di lei

Parlamento, Renzi: "Pd masochista, è miglior alleato di Meloni"



ARTICOLI PIÙ LETTI

I 3 Articoli più letti della settimana

- Giornate del Fai a Bologna, ecco cosa si può visitare quest'anno - (570 Letture)
- Furto con esplosione all'Esselunga di Santa Viola - (108 Letture)
- Il Bologna spaventa il Napoli al Maradona. Top & Flop del match - (68 Letture)



QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport

Bonaccini “La sicurezza del territorio è impegno prioritario”



3' di lettura 19/10/2022 - BOLOGNA (ITALPRESS) – Stamattina taglio del nastro, per i lavori di sicurezza idraulica di Bocca d’Enza, a Sorbolo Mezzani (Pr): un’opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti.

Si tratta del maxi-intervento che, in tre lotti successivi, ha portato a investire 6 milioni di euro

per ridurre i potenziali danni da piene e alluvioni in una vasta area della Bassa parmense. Presenti all’inaugurazione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l’assessore all’Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, il presidente della Provincia di Parma, Andrea Massari, la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli, e il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri.

“Quest’intervento- hanno commentato il presidente Bonaccini e l’assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi- hanno concluso presidente e assessore- è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. Un ottimo lavoro di squadra, dunque, tra Regione, Comune, Consorzio di Bonifica Parmense, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il Consorzio idraulico di Bocca d’Enza”.

L’intervento a Bocca d’Enza ha rappresentato il terzo lotto di un progetto più complessivo sull’asta del fiume nel territorio di Sorbolo, consentendo di convogliare le acque della rete di bonifica della Bassa est parmense. Il cantiere è stato completato nel pieno rispetto del cronoprogramma; il Consorzio della Bonifica Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d’imprese Ati Consorzio Innova-Sgc con risorse ministeriali, assegnate tramite la Regione, e dell’Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Gli interventi hanno riguardato l’abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio in sinistra idraulica. La carreggiata è stata allargata fino a 6,50 metri ed è stata realizzata una pista ciclabile a lato. Si è completata così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l’adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza.

Sono due gli interventi che hanno preceduto l’ultimo lotto di lavori a Bocca d’Enza, per un totale di circa 600mila euro, a cura di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po).

Il primo, nel 2018, aveva visto un investimento di 350mila euro per la manutenzione straordinaria della vegetazione sulle rive, lungo 12 km. del corso d’acqua tra i ponti di Coenzo e Sorbolo. A ottobre 2019 si era conclusa invece la pulizia dell’alveo dell’Enza, nel tratto tra i ponti di Sorbolo e dell’autostrada A1, con la rimozione del materiale vegetale depositato dalla corrente, di piante pericolanti e secche e con il taglio selettivo della vegetazione per migliorare il deflusso delle acque (250 mila euro). foto: ufficio stampa Regione Emilia-Romagna (ITALPRESS).

da Italtpress



IL GIORNALE DI DOMANI



Piacenza: Sottoposto a sequestro patrimonio per oltre 100 mila euro a carico di un uomo di origini catanesi residente nel piacentino, “socialmente pericoloso”

Lugo: Frode fiscale con utilizzo di fatture false per ottenere il “bonus facciate”



Piacenza: Si finge mediatore per l’acquisto di orologi di lusso. Denunciato per truffa di quasi mezzo milione di euro

Carpi: Uomo molesto arrestato per lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale



Mancini: per i clienti di Banca Popolare Valconca la fusione con Blu Banca è una buona notizia

Bellaria: colpo al narcotraffico in riviera, arrestato un giovane e sequestrati oltre 8 kg di hashish



vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Ascolti tv, Montalbano in 4k vince la serata del 19 ottobre

Ucraina, Nato: “Iran fornisce droni alla Russia”



Napoli, colpisce donna con sasso e tenta di strangolarla per abusare di lei

Parlamento, Renzi: “Pd masochista, è miglior alleato di Meloni”





[Home](#) [Editoriali](#) [Internazionali](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#)



[Home](#) » [Comunicato Regione: Ambiente. Terminato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d'Enza: oggi l'inaugurazione col presidente Bonaccini e l'assessore Priolo: "La sicurezza del territorio è i...](#)

19 Ottobre 2022—By Redazione

Comunicato Regione: Ambiente. Terminato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d'Enza: oggi l'inaugurazione col presidente Bonaccini e l'assessore Priolo: "La sicurezza del territorio è impegno prioritario per la nostra Regione"

EMILIA ROMAGNA



(AGENPARL) – mer 19 ottobre 2022 [Regione Emilia-Romagna]

Giunta Regionale – Agenzia di informazione e comunicazione

N. 1442/2022

Data 19/10/2022

All'attenzione dei Capi redattori

Ambiente. Terminato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d'Enza: oggi l'inaugurazione col presidente Bonaccini e l'assessore Priolo: "La sicurezza del territorio è impegno prioritario per la nostra Regione"

Una maxi-opera da 6 milioni di euro a protezione di un'area di 4 mila ettari nel parmense

Bologna – Taglio del nastro, stamattina, per i lavori di sicurezza idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani (Pr): un'opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti.

Si tratta del maxi-intervento che, in tre lotti successivi, ha portato a investire 6 milioni di euro per ridurre i potenziali danni da piene e alluvioni in una vasta area della Bassa parmense.

Presenti all'inaugurazione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, il presidente della Provincia di Parma, Andrea Massari, la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli, e il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri.

"Quest'intervento- hanno commentato il presidente Bonaccini e l'assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi- hanno concluso presidente e assessore- è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. Un ottimo lavoro di squadra, dunque, tra Regione, Comune, Consorzio di Bonifica Parmense, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il Consorzio idraulico di Bocca d'Enza".

L'intervento a Bocca d'Enza ha rappresentato il terzo lotto di un progetto più complessivo sull'asta del fiume nel territorio di Sorbolo, consentendo di convogliare le acque della rete di bonifica della Bassa est parmense. Il cantiere è stato completato nel pieno rispetto del cronoprogramma; il Consorzio della

Bonifica Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d'impreses Ati Consorzio Innova-Sgc con risorse ministeriali, assegnate tramite la Regione, e dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile.

Gli interventi hanno riguardato l'abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio in sinistra idraulica. La carreggiata è stata allargata fino a 6,50 metri ed è stata realizzata una pista ciclabile a lato. Si è completata così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l'adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza.

Le opere precedenti già concluse

Sono due gli interventi che hanno preceduto l'ultimo lotto di lavori a Bocca d'Enza, per un totale di circa 600mila euro, a cura di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po).

Il primo, nel 2018, aveva visto un investimento di 350mila euro per la manutenzione straordinaria della vegetazione sulle rive, lungo 12 km. del corso d'acqua tra i ponti di Coenzo e Sorbolo. A ottobre 2019 si era conclusa invece la pulizia dell'alveo dell'Enza, nel tratto tra i ponti di Sorbolo e dell'autostrada A1, con la rimozione del materiale vegetale depositato dalla corrente, di piante pericolanti e secche e con il taglio selettivo della vegetazione per migliorare il deflusso delle acque (250 mila euro).

Chiara Vergano

In allegato, foto dell'inaugurazione

Tutti i comunicati sono online su <https://notizie.regione.emilia-romagna.it>

[comunicato](#) [d'enza](#), [emilia romagna](#) [assessore](#) [inaugurazione](#) [intervento](#) [presidente](#)
[prioritario](#) [regione](#) [territorio](#)

SHARE.

[Redazione](#)

BORSA

CATEGORIE

Seleziona una categoria

IDI FARMACEUTICI